



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MORANTE - GINORI CONTI"

ISTRUZIONE LICEALE - TECNICA - PROFESSIONALE

VIA CHIANTIGIANA, 26/A - 50126 FIRENZE - TEL. 055.6531360/1

C.F. 94017140487 – CODICE UNIVOCO UF8P5Q

fiis004008@istruzione.it - fiis004008@pec.istruzione.it - www.elsamorante.edu.it



LICEO SCIENZE UMANE "ELSA MORANTE"

VIA CHIANTIGIANA, 26/A - 50126 FI - TEL. 055.6531360/1
fiis004008@istruzione.it

I.P.S.S. "ELSA MORANTE"

VIA CHIANTIGIANA, 26/A - 50126 FI - TEL. 055.6531360/1
fiis004008@istruzione.it

Succursale: Operatore del Benessere

VIA NICOLODI, 2 - 50131 FI - TEL. 055.571841

info@ipsianicolodi.it

I.T.A.S. "GINORI CONTI"

VIA DEL GHIRLANDAIO, 52 - 50121 FI - TEL. 055.670711
itas.ginoriconti@firenze.191.it

I.I.S.S. "Elsa Morante"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/08

Firenze, 24 luglio 2013

rev. 1 – 30 luglio 2014

rev. 2 – 25 agosto 2015

rev. 3 – 29 agosto 2016

rev. 4 – 24 luglio 2017

rev. 5 – 10 marzo 2019

agg. per emergenza Covid-19 – 09 maggio 2020

agg. per emergenza Covid-19 – rev. 1 – 09 giugno 2020

rev. 6 – 03 febbraio 2021

rev. 7 – 9 gennaio 2026

firma

Datore di lavoro / Dirigente Scolastico

Laura Giannini

RSPP

Arch. Paola Signori

Medico Competente

Dott.ssa Gabriella Rita Verna

RLS

Prof. D'Ambrosio Ferdinando

RLS

ATA Grasso Sabrina

[Firma Laura Giannini]
[Firma Paola Signori]
[Firma Gabriella Rita Verna]
[Firma Prof. D'Ambrosio Ferdinando]
[Firma ATA Grasso Sabrina]

Firenze, 9.01.2026



Agenzia Formativa Accreditata Dalla Regione Toscana
Con Sistema Di Qualità Certificato ISO 9001 15 100 52918

INDICE

1.0.0	PREMESSA.....	5
2.0.0	DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA.....	6
2.1.0	Dati aziendali.....	6
2.2.0	Sistema di prevenzione e protezione aziendale	6
3.0.0	DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI E IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI	7
3.1.0	Ciclo lavorativo e attività svolte.....	7
3.2.0	Mansioni.....	10
3.3.0	Lavoratori dipendenti	10
3.4.0	Lavoratrici madri.....	11
3.5.0	Studenti/esse equiparati/e a lavoratori/trici.....	13
3.6.0	Ditte esterne	14
3.6.1	<i>Assistenza scolastica specialistica</i>	14
3.6.2	<i>Manutenzione ordinaria e straordinaria edile e impiantistica - DUVRI.....</i>	14
3.7.0	Lavorazioni e attrezzature di lavoro	16
3.7.1	<i>Laboratorio multisensoriale.....</i>	17
3.8.0	Viaggi di istruzione e le altre attività all'esterno della scuola	19
3.8.1	<i>Gestione del processo di valutazione dei rischi</i>	22
4.0.0	PERICOLI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO	26
4.1.0	Individuazione dei pericoli	26
4.2.0	Registro degli infortuni	27
4.3.0	Registro dei mancati infortuni.....	28
5.0.0	VALUTAZIONE DEI RISCHI / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	29
5.1.0.	Rischi fisici.....	29
5.1.1.	<i>Microclima</i>	29
5.1.2	<i>Rumore</i>	30
5.1.3	<i>Vibrazioni</i>	30
5.1.4	<i>Esposizione a campi elettromagnetici</i>	30
5.1.5	<i>Esposizione a radiazioni ottiche artificiali</i>	31
5.1.6	<i>Superfici vetrate.....</i>	31
5.2.0	Sostanze pericolose.....	34
5.2.1	<i>Rischio chimico.....</i>	34
5.2.2	<i>Sostanze cancerogene</i>	35
5.2.3	<i>Amianto</i>	35

5.3.0 Rischio biologico	35
5.3.1 Rischio legionella	36
5.4.0 Stress lavoro correlato	37
5.4.1 Tutela della sicurezza del personale scolastico	39
5.4.2 Violenza sul posto di lavoro, mobbing e burnout	40
5.5.0 Attrezzature munite di videotermini	42
5.6.0 Movimentazione manuale carichi	44
5.7.0 Atmosfere esplosive	45
6.0.0 SORVEGLIANZA SANITARIA	46
7.0.0 FORMAZIONE E INFORMAZIONE	47
7.1.0 Informazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 36 D.Lgs. 81/08)	47
7.2.0 Formazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 37 D.Lgs. 81/08)	47
8.0.0 DATI RIEPILOGATIVI E CONCLUSIONI	49

ALLEGATI:

- All. 1 – Nominativi Addetti Emergenze “Elsa Morante” – Diurno – Serale
- All. 2 – Planimetrie dell’edificio con le destinazioni degli ambienti
- All. 3 – Lavoratori dipendenti – Dati significativi per la valutazione dei rischi
- All. 4 – Elenco ditte per manutenzione ordinaria e straordinaria edile e impiantistica
- All. 5 – Elenco macchine e apparecchiature di lavoro
- All. 6 – Individuazione dei pericoli presenti sul luogo di lavoro
- All. 7 – Tabella degli infortuni
- All. 8 – Elenco schede di sicurezza prodotti chimici e assegnazione DPI
- All. 9 – Tabella dipendenti sottoposti a controllo sanitario
- All. 10 – Tabella dipendenti con indicazione dei corsi di formazione effettuati
- All. 11 – Documentazione formazione lavoratori e studenti equiparati
- All. 12 – Tabella riassuntiva valutazione dei rischi
- All. 13 – Verbali della riunioni periodiche di cui all’art. 35 del D.Lgs. 81/08
- All. 14 – Comunicazioni del SPP
- All. 15 – Comunicazioni varie tra ente Gestore ed Ente Proprietario
- All. 16 – Programma di Miglioramento

1.0.0 PREMESSA

Il presente elaborato illustra la valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del SPP e il Medico Competente, previa consultazione con i RLS, in conformità con le prescrizioni degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

Il presente documento di valutazione dei rischi è da intendersi quale ultimo aggiornamento al precedente DVR redatto in data 24 luglio 2013, prot. n. 4448/A4 e del 25.07.13, e alle sue successive revisioni, come indicato in prima pagina.

2.0.0 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

Si riportano di seguito i dati relativi all'Istituto Elsa Morante e alle figure di riferimento.

2.1.0 Dati aziendali

I dati aziendali sono i seguenti:

- **ragione sociale:** ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "ELSA MORANTE"
- **codice ATECO:** macrosettore P 85 – ISTRUZIONE
- **nominativo del Dirigente scolastico:** Laura Giannini
- **indirizzo sede legale:** via Chiantigiana n. 26/A, 50126 Firenze

2.2.0 Sistema di prevenzione e protezione aziendale

Il Sistema di Prevenzione e Protezione aziendale è così composto:

- **nominativo del Datore di lavoro:**
Laura Giannini
- **nominativo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (interno all'Istituto):**
arch. Paola Signori
 - telefono:
 - data nomina: 08.01.2020
- **nominativo del Medico Competente:**
dott.ssa Gabriella Rita Verna
 - telefono:
 - data nomina: 30.09.2022
- **nominativo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:**
prof. Ferdinando D'Ambrosio
 - telefono:
 - data nomina: 31.05.2023
ATA Sabrina Grasso
 - telefono:
 - data nomina: 21.05.2019

Il sistema di prevenzione e protezione aziendale si compone inoltre degli addetti all'emergenza e degli addetti al primo soccorso annualmente nominati; i nominativi per l'anno scolastico in corso, suddivisi per il corso diurno e per il serale, sono riportati nella tabella allegata (Allegato 1 – Nominativi Addetti Emergenze "Elsa Morante" – Diurno, "Elsa Morante" – Serale).

3.0.0 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI E IDENTIFICAZIONE DELLE MANSIONI

Si descrivono ai punti che seguono le caratteristiche specifiche dell'attività svolta presso l'Istituto "Elsa Morante".

3.1.0 Ciclo lavorativo e attività svolte

L'Istituto "Elsa Morante" è una scuola secondaria di secondo grado, di istruzione professionale e liceale, avente i seguenti indirizzi:

- Istruzione Professionale, Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale;
- Liceo scienze umane;
- Liceo delle scienze umane con opzione economico-sociale.

In parallelo agli indirizzi principali è presente il percorso di istruzione e formazione professionale triennale/quadriennale per:

- Operatore del Benessere in Estetica o Acconciatura;

i cui laboratori specialistici sono ubicati presso l'Istituto "Aurelio Nicolodi".

I corsi sono di tipo diurno (normale percorso scolastico successivo alla scuola secondaria di primo grado) e di tipo serale (per adulti).

ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività svolte all'interno dell'Istituto sono così sintetizzabili:

1. attività didattiche:

- teoriche;
- pratiche;

2. attività amministrative;

3. attività di sorveglianza, portineria, pulizia e manutenzione ordinaria.

DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI

L'Istituto consta di due edifici di forma rettangolare allungata, paralleli fra loro, denominati d'ora in avanti "EDIFICIO A" e "EDIFICIO B", seguendo la nomenclatura già indicata dall'Ente proprietario, la Città Metropolitana di Firenze:

- EDIFICIO B - un edificio su tre piani fuori terra destinato alla sola attività scolastica, costruito nei primi anni 2000; la struttura portante è in c.a. e l'altezza antincendio è inferiore a 12 m.
- EDIFICIO A - un secondo edificio, previsto nel progetto originario, la cui costruzione è stata portata a termine alla fine del 2020, sviluppato su due piani fuori terra e uno interrato, la struttura portante è in c.a. e l'altezza antincendio è inferiore a 12 m.

Il secondo edificio, collegato al primo tramite un tunnel vetrato e coperto posto al primo piano nello spazio fra i due edifici, ospita a piano terra l'aula magna, la biblioteca e uno spazio da destinare a bar, al primo piano aule speciali destinate a laboratori e ambienti didattici.

Nello spazio esterno, parallela al lato trasversale degli edifici e dalla parte opposta rispetto all'ingresso, sorge una piccola costruzione ad un piano fuori terra, con accesso dall'esterno, che ospita le seguenti centrali tecniche:

- centrale termica;
- centrale antincendio;
- centrale elettrica.

La costruzione che ospita le centrali è separata dai due edifici dell'istituto "Elsa Morante".

I due edifici sono isolati e situati in un'area recintata, dotata di cancello ad azionamento elettrico. L'unico accesso, sia carrabile che pedonale, avviene da via Chiantigiana attraverso una strada interna che conduce al cancello ad azionamento elettrico dotato di impianto di videosorveglianza. Superato il cancello di ingresso si estende il viale di accesso all'Istituto, parallelo al fronte trasversale degli edifici, che conduce al parcheggio esterno posto sul lato tergale dell'edificio B. Tra i due edifici si trovano, da un lato, il tunnel sopraelevato e, dall'altro, il porticato a piano terra che consente di accedere all'atrio dell'edificio B.

AREE FUNZIONALI

L'edificio B, su tre piani fuori terra, servito da due gruppi scale e un ascensore, è suddiviso nelle seguenti aree funzionali / reparti dove i lavoratori svolgono la propria attività:

- portineria (piano terra);
- portineria (primo piano);
- portineria (secondo piano);
- aule didattiche:
 - del termine dell'emergenza Covid è stato attuato di nuovo il progetto DADA (Didattica per Ambienti Di Apprendimento), con aule destinate a specifiche discipline, per più gruppi classe, a rotazione, o a classi aperte, con gruppi provenienti da più classi;
 - sono utilizzati come aule riservate ad una classe tutti gli ambienti destinati ad aule del primo piano, i due ambienti del piano terra ricavati dal frazionamento dell'ex aula magna, lo spazio ex biblioteca a piano terra e alcuni ambienti del secondo piano;
 - aule per più classi, a rotazione:
 - ambienti usati dai/le docenti di codocenza didattica (studenti/esse certificati/e L.104/92 con programmazione differenziata) posti al secondo piano, per il laboratorio "Classi aperte";
 - sei ambienti del secondo piano attrezzati con il progetto "Periferie Creative" (spazio conferenze, spazio realtà virtuale, laboratorio realtà virtuale, laboratorio ceramica e spazio polivalente, spazio polifunzionale, spazio matematica e robotica educativa);
- aule/stanze per docenti:
 - presidenza (piano terra);
 - vicepresidenza (piano terra);
 - sala docenti, suddivisa in due ambienti (per la permanenza fuori dall'orario di lezione, a comune tra tutti i docenti, al piano terra);
 - tavoli sistemati nei corridoi del piano terra, ad uso dei docenti;
- laboratori:
 - laboratorio di informatica 1 (secondo piano);
 - laboratorio linguistico (secondo piano);
- stanza per i tecnici (secondo piano);
- stanza per attività di cura (secondo piano);
- stanze per personale amministrazione (piano terra):
 - stanza DSGA;
 - segreteria amministrativa;
 - segreteria finanziaria;
 - segreteria del personale;
 - segreteria didattica 1, con sportello per relazioni con il pubblico;
 - segreteria didattica 2, con gli schedari per i fascicoli degli/le studenti/esse;
- infermeria (primo piano);
- corridoi dei vari piani.

Inoltre esistono i seguenti locali dove non è prevista permanenza continuativa di lavoratori, ma che sono soggetti a pulizia e/o manutenzione:

- servizi igienici (ai vari piani);
- archivio(piano terra);
- magazzino (piano terra);
- vani accessori ad uso tecnico (ai vari piani).

L'edificio A, collegato all'edificio B tramite tunnel vetrato e coperto posto al primo piano nello spazio fra i due edifici, è costituito di un piano interrato e due piani fuori terra.

La parte centrale del piano terra è costituita da uno spazio porticato attrezzato con panchine fine per lo svolgimento di attività didattiche all'aperto, mentre sul lato del viale di ingresso si trovano

- atrio di accesso ai locali del primo piano;
- ambiente da destinare a bar;
- biblioteca;

sul lato opposto al viale di ingresso si trovano

- atrio di accesso ai locali del primo piano;
- aula magna;
- ambiente destinato al ricevimento delle famiglie da parte dei docenti.

Al primo piano, con accesso sia dalle scale interne che dal tunnel esterno, si trovano:

- laboratorio di informatica 2;
- laboratorio multisensoriale;
- laboratorio di anatomia;
- laboratorio OSS;
- aule didattiche;
- laboratorio di scienze.

Inoltre esistono i seguenti locali dove non è prevista permanenza continuativa di lavoratori, ma che sono soggetti a pulizia e/o manutenzione:

- servizi igienici (ad entrambi i piani);
- vani accessori ad uso tecnico (ad entrambi i piani).

Il piano interrato è interamente destinato ad archivio, con accessi da due scale interne e due ascensori, oltre a due scale esterne sotto il porticato.

LOCALI A RISCHIO SPECIFICO

All'interno dell'edificio sono presenti i seguenti locali a rischio specifico:

- archivio;
- biblioteca;
- magazzino.

Le centrali tecniche sono esterne, in locali ad un solo piano fuori terra poste nel giardino (parallele al lato trasversale dell'edificio, opposto a quello del viale di accesso piano interrato, con accesso dall'esterno):

- centrale termica;
- centrale antincendio;
- centrale elettrica.

Per una migliore comprensione, si vedano le planimetrie degli edifici con le destinazioni degli ambienti (Allegato 2).

3.2.0 Mansioni

MANSIONI E NUMERO LAVORATORI

Le mansioni dei/lle lavoratori/rici sono le seguenti:

- docente;
- docente di codocenza didattica (sostegno, per studenti/esse certificati/e L. 104/92);
- docente ITP (tecnico pratico);
- assistente tecnico;
- assistente amministrativo/a;
- educatore/rici (ditte esterne, per studenti/esse certificati/e L. 104/92);
- collaboratore/rici scolastico/a;
- addetto manutenzione (ditte esterne).

I/Le **lavoratori/rici**, escluso le ditte esterne (n. 6 educatori/rici), sono n. **130** (non operanti contemporaneamente, sia come orario di lavoro che come periodo di assunzione; di cui 108 docenti curricolari e di codocenza didattica diurno e serale e 22 personale A.T.A., costituito da 1 D.S.G.A., 9 assistenti amministrativi/e, 2 assistenti tecnici e 10 collaboratori/rici scolastici/he) per l'anno scolastico 2025/2026 (alla data del 9.01.2026), a cui si aggiungono n. **637 studenti/esse** (531 del diurno e 106 del serale).

ORARIO ATTIVITÀ LAVORATIVA

L'attività lavorativa si svolge nei seguenti giorni e orari:

- da lunedì a venerdì: 7.30 – 23.00.

È prevista l'apertura il sabato (7.30 – 14.00) soltanto in situazioni particolari (es. open day e attività di orientamento in ingresso).

Nei periodi di chiusura per vacanze scolastiche la sorveglianza è affidata al collaboratore scolastico.

3.3.0 Lavoratori dipendenti

Nell'Allegato 3 al presente documento sono riportati i nominativi di tutti i dipendenti che nell'Istituto lavorano nell'anno scolastico 2025-2026.

Conformemente alle prescrizioni dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, sono stati presi in considerazione tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, compresi quelli riguardanti i lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Nella tabella di cui all'All. 3 sono evidenziati, per tutti i lavoratori:

- nome;
- età;
- sesso;
- nazionalità;
- tipo di contratto;
- mansione;
- informazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 36);
- formazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 37);
- utilizzo di attrezzature di lavoro (art. 69);

- DPI utilizzati;
- stato di gravidanza per le lavoratrici dipendenti;
- sorveglianza sanitaria prevista.

3.4.0 Lavoratrici madri

Le lavoratrici madri presenti nell'anno scolastico 2025-26, per l'Istituto "Elsa Morante", anche se mai entrate in servizio, sono indicate nell'Allegato 3.

Vengono valutati i rischi per le lavoratrici in gravidanza, puerperio e allattamento, comprese le lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento (fino a 7 mesi di età del bambino, seguiti da permessi di allattamento fino al compimento di un anno di vita), in relazione alla compatibilità con la mansione ricoperta e con lo stato di salute individuale.

In relazione a tali criteri, vengono adottate le misure di prevenzione e protezione specifiche, conformemente alle prescrizioni del D.Lgs 151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità), come modificato dal D.Lgs 80/2015 (Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro), consistenti in:

- cambio di mansione per le lavoratrici in gravidanza, puerperio e allattamento qualora siano adibite a lavori pericolosi;
- qualora non esistano altre mansioni compatibili, interdizione al lavoro;
- oltre alle mansioni che comportano incompatibilità (per rischio chimico, biologico, movimentazione manuale carichi, luoghi di lavoro inadeguati ecc), le lavoratrici verranno sollevate dalle lavorazioni per le quali sono previsti rischi fisici (allegato 1C del D.Lgs 645/96) quali:
 - o colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
 - o movimentazione manuale dei carichi;
 - o rumore;
 - o radiazioni ionizzanti;
 - o radiazioni non ionizzanti;
 - o sollecitazioni termiche;
 - o movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti sia all'interno che all'esterno del luogo di lavoro, fatica mentale e fisica;
- valutazione delle condizioni di pendolarismo per le sole lavoratrici in gravidanza;
- le lavoratrici docenti, docenti di sostegno, educatrici per ausilio allievi non autosufficienti motori o con gravi disturbi comportamentali sono a "rischio reazioni improvvise" e violente, pertanto è prevista l'interdizione sia per la gravidanza che per il puerperio e allattamento.

In conformità con quanto previsto dal Documento di Valutazione dei Rischi e secondo il parere espresso dal Medico Competente, la docente può essere assegnata a una mansione alternativa compatibile con il suo stato di salute, ad esempio lo svolgimento di attività di segreteria amministrativa.

Il temporaneo spostamento, qualora sia compatibile, non comporterà alcuna modifica né al suo orario settimanale, che resterà pari a quello previsto contrattualmente, né alla sua posizione economica.

Si applica l'interdizione dal lavoro se sono presenti entrambe le condizioni previste dall'art. 17, comma 2 del d.lgs. n. 151/2001, lettere:

- b) condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli;
- c) impossibilità di adibire la lavoratrice ad altre mansioni.

Con nota n. 5944/2025 l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha uniformato a livello nazionale la gestione delle interdizioni dal lavoro per lavoratrici madri ante e post-parto, garantendo una tutela efficace della salute di madre e bambino, senza modificare la normativa vigente.

Quando si applica l'interdizione:

- Per le docenti della scuola secondaria si pone l'attenzione sul contatto con alunni affetti da disturbi nervosi o mentali: l'ufficio competente dovrà verificare l'effettiva esposizione al rischio, eventualmente richiedendo una dichiarazione al datore di lavoro.
- Per le docenti di sostegno, le condizioni variano in base all'autonomia degli alunni e alla tipologia di disabilità. L'assistenza a studenti con gravi disturbi comportamentali o non autosufficienti comporta rischi come reazioni violente o movimentazione manuale, giustificando l'astensione fino a 7 mesi post-parto. Anche lo stretto contatto con agenti biologici può influire sulla decisione, che viene maturata caso per caso, con valutazioni mirate da parte degli ispettori.

Al momento della presa di servizio, alle lavoratrici viene consegnata, previa firma di accettazione, la seguente informativa:

INDICAZIONI PER LE LAVORATRICI MADRI

La tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici si applica durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, solo a coloro che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

Quando il lavoro non comporta rischi particolari e la gravidanza prosegue senza problemi, la lavoratrice ha diritto ad un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo il parto.

La dipendente interessata può richiedere al dirigente scolastico e all'INPS di ridurre ad un mese il periodo d'interdizione obbligatoria prima del parto per estenderlo fino a quattro mesi dopo, purché tale scelta non sia di danno per sé o per il bambino che sta per nascere. La richiesta deve essere accompagnata da idonea certificazione che attesti l'assenza di controindicazioni, rappresentata da:

- certificato di un ginecologo appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato;
- certificato del medico competente aziendale, se la lavoratrice è sottoposta a sorveglianza sanitaria obbligatoria, o dichiarazione del datore di lavoro che la mansione della lavoratrice non è compresa tra i lavori vietati (art. 20 D.Lgs. 151/2001).

Se la mansione che la lavoratrice svolge presenta attività di rischio per sé o per il nascituro, questa ha diritto a varie facilitazioni.

La lavoratrice, per poter accedere ai diritti stabiliti dalla legge, deve segnalare al datore di lavoro la propria condizione.

1. Il dirigente scolastico, venuto a conoscenza dello stato di gravidanza, allontana immediatamente la dipendente da un'eventuale situazione di rischio, esonerandola da lavori a rischio, modificando l'organizzazione del lavoro, ovvero provvedendo ad assegnarla ad altra mansione compatibile.
2. La mansione alternativa può essere anche di qualifica inferiore senza che comunque la dipendente perda il diritto alla retribuzione relativa alla mansione precedente (art. 7 D.Lgs. 151/2001).
3. Qualora il dirigente scolastico non abbia la possibilità di procedere ad un cambio di mansione idoneo, deve darne immediata comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro che attiva la

procedura per l'astensione anticipata dal lavoro. Tale astensione, oltre ad interessare il periodo della gravidanza, può, in alcune situazioni di rischio, estendersi fino a sette mesi dopo il parto.

Alternativamente la lavoratrice può rivolgersi, munita di un certificato medico che attesti lo stato di gravidanza, la data dell'ultima mestruazione e la data presunta del parto, direttamente alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente (per sede dell'istituto), che procede all'istruttoria, e all'autorizzazione all'astensione anticipata nel caso in cui il dirigente scolastico dichiari l'impossibilità allo spostamento di mansione.

3.5.0 Studenti/esse equiparati/e a lavoratori/trici

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a del D.Lgs. 81/08, nelle Istituzioni scolastiche, è equiparato/a a lavoratore/trice:

- il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

Uno studente è equiparato al lavoratore quando svolge attività che comportano un'esposizione a rischi specifici, come nei percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (FSL, Decreto Legge 9 settembre 2025, n. 127) in ente o azienda esterni, oppure quando, all'interno della scuola, è impegnato effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro ovvero quando è esposto a rischio chimico, fisico o biologico (se considerato nel DVR) anche in aula attrezzata ovvero quando usa videoterminali, solo se durante l'attività curricolare svolta in aula di informatica.

Casi principali di equiparazione:

- Formazione Scuola Lavoro (FSL):
Durante lo stage in azienda, lo studente è equiparato a un lavoratore a tutti gli effetti ai fini della sicurezza, con obbligo di formazione specifica e copertura INAIL anche per il tragitto casa-lavoro.
- Attività di laboratorio:
Nella scuola, l'allievo è considerato lavoratore quando utilizza laboratori, attrezzature, agenti chimici, fisici o biologici, o videoterminali per attività curricolari, anche in aula attrezzata.
- Tirocini e formazione:
Anche i tirocinanti, dottorandi, specializzandi, borsisti e studenti stranieri che frequentano università, sono equiparati ai lavoratori (D.M. 363/98).

Obblighi e diritti degli studenti in FSL equiparati:

- Formazione obbligatoria sulla sicurezza
Devono frequentare e superare un corso di formazione generale di 4 ore e un corso di formazione specifica per rischio medio di 8 ore se frequentano il Liceo oppure un corso di formazione specifica per rischio alto di 12 ore se frequentano l'Istruzione Professionale, Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale sui rischi legati all'ambiente di lavoro, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025.
- Sorveglianza sanitaria

In alcuni casi, può essere prevista la sorveglianza sanitaria, se richiesta dalla valutazione dei rischi della struttura ospitante.

- Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Hanno diritto a ricevere e l'obbligo di utilizzare i necessari DPI.

- Assicurazione

Sono coperti da assicurazione INAIL contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile.

- Rispetto delle norme

Sono tenuti a rispettare le norme antinfortunistiche, gli orari, i regolamenti interni e a seguire le indicazioni dei tutor.

Obblighi per la scuola o per l'ente ospitante:

- L'istituto formativo o l'azienda ospitante assume il ruolo di datore di lavoro, dovendo fornire informazione, formazione e misure di prevenzione e protezione adeguate.

In sintesi, l'equiparazione scatta ogni volta che l'attività dello studente si trasforma da puramente didattica a un'esperienza che lo espone concretamente ai rischi tipici di un ambiente lavorativo e garantisce che gli studenti impegnati in percorsi pratici di Formazione Scuola Lavoro operino in un ambiente sicuro e tutelato, esattamente come i dipendenti dell'azienda o dell'ente che li ospita.

3.6.0 Ditte esterne

Nell'Istituto le attività di seguito riportate sono affidate a ditte esterne:

3.6.1 Assistenza scolastica specialistica

Il servizio di assistenza per il conseguimento dell'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità viene appaltata dal Comune di Firenze alla "G. Di Vittorio Società Cooperativa Sociale Onlus" di Firenze, con sede operativa in via Aretina n. 332, tel. 055.6527601.

Il servizio è gestito in raggruppamento temporaneo di impresa dalla Cooperativa Di Vittorio e dal Consorzio Zenit, che fornisce gli operatori impiegati presso l'Istituto.

Il Comune di Firenze, in qualità di datore di lavoro, ha l'obbligo di predisporre il DUVRI per i rischi da interferenza.

Tutti i documenti agli atti, inerenti le strutture e gli impianti dell'edificio, sono stati messi a disposizione del Consorzio Zenit, come richiesto con nota del Comune di Firenze prot. 0060626, in data 15 aprile 2013. Inoltre gli educatori sono stati informati dei rischi presenti e sono coinvolti nelle prove di evacuazione insieme al resto del personale interno all'Istituto.

3.6.2 Manutenzione ordinaria e straordinaria edile e impiantistica - DUVRI

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti e le manutenzioni straordinarie delle opere murarie sono affidate a ditte esterne.

L'affidamento avviene da parte dell'Amministrazione Metropolitana in qualità di committente.

Solo le attività di piccola manutenzione sono gestite direttamente dall'Istituto.

Ai sensi dell'art. 18 comma 3, del D.Lgs 81/08 gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione, tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione.

Nell'Allegato 4 al presente documento si elencano le ditte esterne e le manutenzioni loro affidate.

Per i lavori delle ditte esterne di cui sopra la Città Metropolitana di Firenze ha l'obbligo di redigere uno specifico **DUVRI** (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze) contenente i rischi da interferenza.

Il DUVRI deve essere redatto dal datore di lavoro committente. Nell'ambito di applicazione del Codice dei Contratti Pubblici (la scuola, in quanto Ente pubblico, rientra in questo campo di applicazione) previsto dal D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, il documento, ai fini dell'affidamento del contratto, viene redatto dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

Nella prima fase il documento contiene una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto; la prima stesura deve essere redatta dai tecnici di Città Metropolitana. Prima dell'inizio dell'esecuzione dell'opera, il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto integra il documento, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà eseguito l'appalto; il documento così ultimato deve essere sottoscritto, per accettazione, dall'esecutore e va allegato al contratto di appalto o di opera. La stesura integrativa e definitiva del documento è opera congiunta di Città Metropolitana, del Dirigente Scolastico e del Datore di Lavoro dell'impresa affidataria.

Lo scopo del DUVRI è rendere note le misure adottate per eliminare i rischi da interferenze e, quando questo non sia stato possibile, quali provvedimenti sono stati adottati per ridurli al minimo.

Il contenuto del DUVRI segue l'evoluzione dei lavori, servizi e forniture e la visione del documento è concessa anche al RLS, così come agli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

La presenza del DUVRI non è richiesta in casi di lavori o servizi la cui durata non sia superiore a cinque uomini-giorno (cioè lavori in cui l'impegno totale di manodopera previsto non supera le cinque giornate lavorative sommate), a condizione che:

- non vi siano rischi di incendio di livello elevato;
- non vengano svolte attività in ambienti confinati; s
- sia scongiurata la presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive e non ci si trovi in presenza dei rischi particolari elencati nell'allegato IX al D. Lgs. 81/08.

In caso di attività che presentano un basso rischio di infortuni sia per il committente che per l'impresa affidataria, si può evitare la stesura del DUVRI, affidando l'incarico di sorveglianza e coordinamento lavori ad un soggetto in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tale coordinamento.

Si segnala che la Città Metropolitana di Firenze, per tutti gli interventi effettuati nel plesso Morante negli ultimi anni, ha inviato le Ditte individuate per l'esecuzione dei lavori senza la preventiva presentazione del relativo DUVRI. In particolare, nel mese di dicembre 2025, sono stati effettuati nei bagni degli studenti al primo piano dell'edificio B i lavori di sostituzione dei servizi igienici alla turca con wc; per due settimane le attività di cantiere sono state svolte per tutto l'orario delle attività scolastiche diurne, con evidenti rischi da interferenza. In data 12.12.25 è stata inviata ai tecnici di Città Metropolitana con posta certificata una mail avente ad oggetto "Richiesta informazioni in merito al cantiere della sede Morante Via Chiantigiana 26/A"; a tale mail non è seguita alcuna risposta.

3.7.0 Lavorazioni e attrezzature di lavoro

Le lavorazioni legate alle mansioni, suddivise per le varie aree funzionali, sono riportate nella tabella che segue.

Nella stessa tabella sono riportate le attrezzature principali che vengono utilizzate dai lavoratori per le lavorazioni attinenti alle specifiche mansioni.

Le apparecchiature di laboratorio vengono periodicamente revisionate per controllarne l'efficienza e la sicurezza. A seguito della verifica viene apposta una targhetta adesiva sull'apparecchiatura che attesta la revisione effettuata.

Le macchine risultano collegate all'impianto di terra per il controllo del quale viene effettuata la verifica periodica, con cadenza biennale, da parte della ditta incaricata della manutenzione degli impianti elettrici, per il cui controllo è competente la Città Metropolitana di Firenze.

Le macchine sono per la quasi totalità dotate di marchio CE, con la sola esclusione di poche apparecchiature di laboratorio, che non risultano pericolose e che preesistevano all'obbligo normativo: tali apparecchiature, come previsto dall'art. 70, comma 2 del D.Lgs. 81/08, risultano comunque conformi alle prescrizioni dell'allegato V dello stesso decreto.

Gli educatori del Consorzio Zenit utilizzano le stesse attrezzature dei docenti di sostegno interni all'Istituto.

MANSIONE	AREE FUNZIONALI	LAVORAZIONI	ATTREZZATURE DI LAVORO
docente	○ aule ○ laboratori	○ insegnamento teorico	○ computer ○ stampante ○ proiettore ○ lavagna LIM ○ monitor touch ○ fotocopiatrice ○ materiali didattici
docente di sostegno	○ aule ○ laboratori	○ insegnamento teorico-pratico ○ sostegno agli studenti disabili	○ computer ○ stampante ○ scanner ○ sedia a ruote ○ sedia di evacuazione
assistente tecnico	○ laboratori	○ assistenza pratica ai docenti ○ stoccaggio materiali in ingresso ○ utilizzo apparecchiature di laboratorio ○ pulizia piani di lavoro ○ smaltimento rifiuti ○ piccole manutenzioni ordinarie	○ computer ○ stampante ○ proiettore ○ lavagna LIM ○ monitor touch ○ fotocopiatrice ○ casse
assistente amministrativo	○ uffici piano terra	○ protocollo ○ pratiche amministrative ○ relazioni con il	○ computer ○ stampante ○ fotocopiatrice ○ telefono

		pubblico	
collaboratore scolastico	○ tutto l'edificio (escluso centrali tecniche)	○ ricevimento in portineria ○ addetto al centralino ○ sorveglianza ○ pulizie ○ piccole manutenzioni ordinarie	○ piccoli apparecchi elettrici per pulizie ○ scalei ○ fotocopiatrice ○ frigorifero ○ lavatrice ○ centralino telefonico ○ attrezzature per manutenzione ordinaria
addetto manutenzione (ditte esterne)	○ tutto l'edificio ○ centrale termica ○ centrale antincendio ○ centrale elettrica	○ manutenzione ordinaria e straordinaria impianti ○ manutenzione straordinaria opere murarie	○ attrezzature per manutenzione ordinaria e straordinaria

Nell'Allegato 5 è riportato l'elenco di tutte le macchine e apparecchiature di lavoro utilizzate nei locali dell'edificio.

3.7.1 Laboratorio multisensoriale

Durante l'a.s. 2024-25 al primo piano dell'edificio A è stata allestita la stanza Snoezelen, certificata ISO 9001. La Ditta HR Care S.r.l. di Padova si è occupata della progettazione, della fornitura delle attrezzature e del loro montaggio (come da preventivo datato 25 luglio 2024).

Data la specificità dell'allestimento, si ritiene opportuno riportare le caratteristiche degli elementi installati (come indicati nel preventivo):

- ANGOLO MULTISENSORIALE BIANCO CON SPECCHI WSNS3190
Misure totali cm 210 per lato
Set di elementi componibili che permettono di creare uno spazio luminoso e funzionale secondo i principi della terapia Snoezelen.
 - 1 modulo di piano alto per sala multisensoriale bianco, dimensioni 70 x 70 cm, h. 60 cm; rivestimento tessuto in PVC resistente all'abrasione e privo di ftalati; struttura interna rinforzata in truciolare imbottita in poliuretano espanso ad alta resilienza; 4 gambe, h. 10 cm
 - 2 moduli di piano basso per camera multisensoriale bianchi, dimensioni 70 x 70 cm, h. 40 cm; rivestimento tessuto in PVC resistente all'abrasione e privo di ftalati; struttura interna rinforzata in truciolare imbottita in poliuretano espanso ad alta resilienza
 - 2 materassi quadrati alti per camera multisensoriale bianchi, dimensioni 70 x 70 cm, h. 20 cm; rivestimento tessuto in PVC resistente all'abrasione e privo di ftalati; fondo antiscivolo in tessuto PVC strutturato; imbottitura schiuma poliuretanica ad alta resilienza
 - 1 materasso quadrato basso per camera multisensoriale bianco, dimensioni 70 x 70 cm, h. 10 cm; rivestimento tessuto in PVC resistente all'abrasione e privo di ftalati; fondo antiscivolo in tessuto PVC strutturato; imbottitura schiuma poliuretanica ad alta resilienza
 - 1 materasso angolare alto per camera multisensoriale bianco, dimensioni 70 x 70 cm, h. 20 cm; rivestimento tessuto in PVC resistente all'abrasione e privo di ftalati; fondo antiscivolo in tessuto PVC strutturato; imbottitura schiuma poliuretanica ad alta resilienza
 - 1 materasso ad angolo basso per camera multisensoriale bianco, dimensioni 70 x 70 cm, h. 10 cm; rivestimento tessuto in PVC resistente all'abrasione e privo di ftalati; fondo antiscivolo in tessuto PVC strutturato; imbottitura schiuma poliuretanica ad alta resilienza

- 6 moduli a parete a specchio per stanza multisensoriale bianca, dimensioni 70 x 100 cm; materiale plexi, fori per il fissaggio a parete.
- **MODULO A PARETE CON TUBO A BOLLE E FIBRE OTTICHE**
 Questo modulo è adatto per essere disposto su un lato della stanza. Il set è composto da piattaforma quadrata rivestita in similpelle con specchio, tubo a bolle della linea Interactive, alla base con fibre ottiche della linea Interactive (100 fibre x 2 m di lunghezza).
 Questo set è composto da:
 - base rivestita in similpelle 60 x 60 x 30 cm
 - tubo a bolle Interactive di 175 cm x 15 cm di diametro
 - fibre ottiche rivestite di 200 cm per un fascio di 100 fibre
 - sorgente luminosa Interactive
 - specchio per amplificare l'effetto prodotto dal tubo a bolle dimensioni 155 x 60 cm.
 Spazio libero necessario per l'installazione 60 x 60 x 285 cm di altezza.
- **PIATTAFORMA VIBROACUSTICA BIANCA**
 Dimensioni 180 x 122 x 10 cm.
 Le vibrazioni sono una delle prime stimolazioni sensoriali che possiamo sentire, essendo direttamente percettive sul corpo. Vibrazioni brevi e armoniche offrono un effetto rilassante e un impatto diretto sulla vita emotiva. Posizionando vari prodotti sulla piattaforma come una sedia a sacco, un divano, un materasso morbido ecc., la piattaforma fornisce vibrazioni a questi prodotti. Sono inclusi impianto audio con connessione USB e presa audio.
- **AMACA SEDIA PENSILE CON SET DI FISSAGGIO**
 Capacità di carico 130 Kg. Dimensioni 155 x 110 cm.
 Poltrona sospesa in cotone biologico. Ha un solo punto di sospensione, che si trova sopra la seduta. La sedia amaca è dotata di una robusta barra di legno e numerose corde sospese su ciascun lato della sedia per distribuire il peso e mantenere l'equilibrio.
 Il set di fissaggio per il montaggio dell'amaca su soffitti in cemento include un gancio ad anello con un tassello Fischer, una fune lunga 3 m e un gancio. Carico massimo 160 kg.
- **INTERACTIVE – CONTROLLER WI-FI**
 Controller unico per prodotti Interactive (tubo a bolle e fibre ottiche e sorgente luminosa a nastro, pannelli interattivi).
- **SET VIDEO**
 Videoproiettore ottica corta (Acer S1386WH o similare) per proiezioni di 186 pollici (400 x 250 cm a circa 2 m da parete) + lettore DVD + 3 DVD Snoezelen.
- **PROIETTORE LASER CIELO STELLATO**
 Il laser proietta, combinato con tecniche olografiche, l'intero sistema solare sulla parete o sul soffitto. Oltre a migliaia di formazioni stellari, include anche le nuvole.
- **SAVER PACK: PROIETTORE LED + 2 DISCHI AD OLIO**
 Proiettore a disco silenzioso, non richiede manutenzione grazie alla lampada a LED integrata. È dotato di un motore incorporato su cui possono essere montate ruote magnetiche. Con l'uso di un adattatore opzionale è possibile montare su questo proiettore anche dei dischi non magnetici.
 Il motore della ruota offre la possibilità di impostare 4 diverse velocità di rotazione del disco: 2 RPM (giri al minuto), 1,5 RPM, 1 RPM, 0,5 RPM.
 Il proiettore è dotato di un supporto standard da tavolo e montaggio a soffitto incluso.
 Il proiettore funziona a 12 V. Sul retro si trovano l'interruttore di accensione/spegnimento e i tasti per controllare la velocità di rotazione.
 Il proiettore è corredato da 2 dischi ad olio. L'olio fluido all'interno del disco cambia continuamente forma, mantenendo viva l'attenzione.
- **STRISCIA LED 500 CM – INTERACTIVE**
 Striscia LED da 500 cm, illuminazione flessibile e interattiva, perfetta per marcare, enfatizzare e limitare pareti, soffitto o qualsiasi altro elemento interno all'ambiente.

Telecomando compreso. Compatibile con il Controller del sistema Interactive per il controllo a distanza dei colori, in combinazione con gli altri prodotti della gamma Interactive.

- **DIFFUSORE DI AROMI PROFESSIONALE A SECCO**

Nuova generazione di nebulizzatori. Si diffonde direttamente dalla bottiglia di olio essenziale (accetta bottiglie di oli essenziali da 5 ml a 30 ml), posta in un apposito alloggiamento, e riesce a diffondere gli aromi in una stanza con superficie fino a 80 mq.

Un pulsante consente di scegliere la modalità di erogazione preferita tra le 2 di cui dispone e la durata della diffusione.

Il diffusore è dotato di una batteria ricaricabile incorporata; una carica completa fornisce fino a 20 ore di autonomia.

Contenuto della scatola: diffusore, testa di diffusione, bottiglia vuota, un flacone di oli essenziali da 10 ml, cavo di alimentazione, manuale utente. Dimensioni: larghezza 4 cm, lunghezza 7 cm, altezza 13 cm. Peso 0,5 kg.

- **MENSOLA 40 x 20 CM**

- **MAXI CUSCINO / POUF / POLTRONA SACCO**

I cuscini a forma di pera per adulti sono pensati per sedersi e fare esercizio. Si adattano alla posizione del corpo e possono essere modellati in base alle esigenze di chi li utilizza.

Dimensioni: 90 x 120 cm. Peso 7,5 kg. Materiale: rivestimento tessuto PVC in due tonalità di grigio; imbottitura granuli di polistirolo.

- **CUSCINO LOUNGE ROTONDO**

I cuscini lounge combinano praticità e comodità. Utili per rilassarsi e distendersi, sono un ausilio nelle situazioni in cui è fondamentale la regolazione sensoriale (autismo, ADHD, neurodivergenze, disabilità).

Dimensioni: diametro 120 cm, altezza 30 cm. Peso 8 kg. Materiale: rivestimento tessuto PVC senza ftalati, resistente all'abrasione; imbottitura granuli di schiuma.

- **TENDA OSCURANTE BIANCA IDONEA ALLA PROIEZIONE**

Misura max 700 x 250 cm, composta da 2 teli. Tessuto oscurante bianco ignifugo.

- **PAVIMENTO ANTITRAUMA MEDIA DENSITÀ 2 CM BICOLORE**

Lastroni autobloccanti Polymat (EVA, Etilene Vinil Acetato) di dimensioni 100 x 100 cm, colore azzurro e blu. I lastroni permettono le proiezioni delle immagini, sono autobloccanti e antitrauma. Totalmente atossici e testati a norma UNI EN 71. Densità 80 kg/mq.

3.8.0 Viaggi di istruzione e le altre attività all'esterno della scuola

Normativa scolastica sui viaggi di istruzione

Il tema della partecipazione dei docenti ai viaggi di istruzione era regolato dalla Circolare Ministeriale n. 291/1992, che al punto 8.2 stabiliva l'obbligo di indicare nella delibera del Consiglio d'istituto il numero di accompagnatori, suggerendo un rapporto di almeno un accompagnatore ogni quindici alunni. La circolare consentiva un aumento del numero di accompagnatori, fino a un massimo di tre per classe, qualora lo richiedessero le esigenze organizzative e il bilancio scolastico.

Con il D.P.R. 275/1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", le scuole acquistano piena autonomia nella gestione dei viaggi di istruzione e le normative precedenti non sono più vincolanti, ma costituiscono comunque linee guida. La competenza sull'organizzazione dei viaggi spetta esclusivamente agli organi collegiali della scuola, come previsto dagli articoli 7 e 10 del D.lgs. n. 297/1994.

A decorrere dal 1° settembre 2000, tale regolamento ha configurato la completa autonomia delle scuole anche in questo settore; pertanto, la previgente normativa in materia (a titolo esemplificativo, si citano: C.M. n. 291 - 14/10/1992; D.lgs n. 111 - 17/03/1995; C.M. n. 623 - 02/10/1996; C.M. n. 181 - 17/03/1997;

D.P.C.M. n. 349 - 23/07/1999), costituisce opportuno riferimento per orientamenti e suggerimenti operativi, ma non riveste più carattere prescrittivo.

Nella Nota MIUR prot. n. 2209 del 11/04/2012, relativa a "Viaggi di istruzione e visite guidate" si legge: "nel richiamare le istituzioni scolastiche alla priorità di garantire la tutela dell'incolumità dei partecipanti, come del resto ribadito dalla più recente giurisprudenza, si ritiene opportuno precisare che l'effettuazione di viaggi di istruzione e visite guidate deve tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa (cfr. art. 7, D.lgs. n.297/1994), e dal Consiglio di istituto [...] nell'ambito dell'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola (cfr. art. 10, comma 3, lettera e), D.lgs. n. 297/1994).

Ulteriori indicazioni normative

Nota MIUR prot. 674 del 3 febbraio 2016 – Vademecum per viaggiare in sicurezza

Nota MIUR prot. 2059 del 14 marzo 2016 – Viaggi di istruzione e visite guidate – Chiarimenti in merito alle indicazioni per l'organizzazione dei viaggi di istruzione

Nota MIUR prot. 3130 del 12 aprile 2016 – Viaggi di istruzione e visite guidate – Chiarimenti in merito alla nota n. 674 del 03/02/2016.

Responsabilità

Secondo la giurisprudenza della Corte di Cassazione, la scuola ha l'obbligo di garantire la sicurezza degli alunni durante tutte le attività scolastiche, compresi i viaggi d'istruzione, adottando tutte le misure organizzative necessarie per prevenire situazioni di pericolo.

Autonomia delle scuole nell'organizzare i viaggi di istruzione – Le istituzioni scolastiche hanno completa autonomia in materia di organizzazione e responsabilità delle visite guidate e dei viaggi di istruzione. Spetta quindi agli Organi Collegiali fissare i criteri generali organizzativi di tutte le tipologie di uscita e approvare uno specifico Regolamento in cui deliberare:

- il numero minimo di alunni che vi devono partecipare;
- la partecipazione di genitori o comunque familiari degli allievi;
- la partecipazione del Dirigente, di collaboratori scolastici e, eventualmente, di docenti in pensione;
- la partecipazione dell'insegnante di codocenza didattica o di un qualificato accompagnatore per gli allievi con necessità di sostegno elevato;
- il numero di accompagnatori per ogni gruppo di allievi;
- le destinazioni, i mezzi di trasporto utilizzati ecc.

Autonomia sì, ma la normativa tecnica (anche se non più prescrittiva) esiste:

- non fare visite in maggio;
- massimo 6 giorni per una visita;
- docenti preferibilmente della classe;
- per viaggi all'estero almeno un docente deve conoscere perfettamente la lingua del Paese da visitare;
- almeno un accompagnatore ogni 15 alunni;
- non fare visite in alta stagione e nei prefestivi, cercando di evitare la gran massa di turisti;
- non partire nelle ore notturne;
- disporre un'attenta vigilanza sull'incolumità degli alunni e sul patrimonio artistico;
- per alunni con necessità di sostegno elevato designare un qualificato accompagnatore con misure di sostegno.

Responsabilità e vigilanza

La responsabilità della vigilanza ricade sui docenti accompagnatori (Artt. 2047 e 2048 del Codice Civile) oltre al Dirigente Scolastico, come figura di riferimento principale, responsabile dell'Istituto.

- Art. 2047 - Danno cagionato dall'incapace

In caso di danno cagionato da persona incapace di intendere o di volere, il risarcimento e' dovuto da chi e' tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto. [...]

- Art. 2048 - Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte

Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. [...].

I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.

Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto.

Decreto Legge 9 settembre 2025, n. 127 “Misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026”

(GU Serie Generale n. 209 del 09.09.2025) in vigore dal 10.09.2025

Art. 5 - Disposizioni urgenti in materia di sicurezza dei servizi di trasporto per uscite didattiche e viaggi di istruzione

Focus sulla sicurezza dei trasporti

Le istituzioni scolastiche, responsabili della selezione dei fornitori, dovranno attenersi a criteri più stringenti in fase di appalto dei servizi.

Si privilegeranno gli operatori in grado di garantire i più alti standard di sicurezza dei veicoli e una formazione adeguata dei conducenti, con un'attenzione specifica all'accessibilità per gli studenti con disabilità.

Appalti e qualità: cambia la ripartizione dei punteggi

Una modifica significativa riguarda la modalità di aggiudicazione degli appalti. I servizi di trasporto scolastico saranno classificati come a “elevata intensità di manodopera”, ma conterà molto di più la qualità che il prezzo: il 70% del punteggio sarà assegnato sulla base di criteri legati alla sicurezza e all'affidabilità del servizio, solo il 30% peserà sul costo.

Requisiti tecnici obbligatori

I mezzi utilizzati per le uscite scolastiche dovranno essere dotati di sistemi avanzati di sicurezza, come il sistema frenante assistito, e avere una documentazione aggiornata sulla revisione e la manutenzione.

Gli autisti dovranno essere adeguatamente formati per il trasporto di minori e rispettare rigorosamente i tempi di guida e di riposo previsti dalla normativa vigente.

Nuovi obblighi delle scuole (Decreto Legge 9 settembre 2025, n. 127)

Oltre a programmare le attività e selezionare i fornitori

le scuole avranno la responsabilità di verificare in anticipo tutti i requisiti tecnici e assicurativi dei mezzi utilizzati.

I controlli andranno effettuati prima della partenza, con l'obiettivo di prevenire incidenti e garantire viaggi sicuri, inclusivi ed educativamente efficaci.

Punti fondamentali desunti dalla Sentenza Corte di Cassazione n. 1769/2012

- Vi è l'obbligo di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità di ciascuno studente nel tempo in cui questi fruisce della prestazione scolastica in tutte le sue espressioni, anche allo scopo di evitare che lo studente possa procurare danno a se stesso.

- La prestazione di vigilanza espletata dagli insegnanti accompagnatori assume connotati particolari, in quanto deve essere limitata nell'entità e nella modalità per non violare l'intimità dello studente, soprattutto nelle parti della giornata che quest'ultimo trascorre all'interno della propria stanza nella struttura ricettiva.
- Gli insegnanti accompagnatori hanno l'obbligo di intervento diretto, adeguato ed immediato nel caso di specifici episodi od eventi che siano plausibilmente collegabili alla commissione di atti pericolosi, nocivi o auto lesivi. Tranne il caso di un'evidente e manifesta condotta volta a porre in essere tali atti (es. assunzione di alcolici o stupefacenti), non vi è modo idoneo di prevenirla o di reprimerla.
- Per dimostrare la carenza di colpa, all'istituzione scolastica è imposto un obbligo di diligenza preventivo, consistente, nel caso di viaggio di istruzione, nella scelta di vettori e di strutture ricettive che non possano, né al momento della loro scelta né al momento della loro concreta fruizione, presentare rischi o pericoli per l'incolumità degli studenti.
- Spetta all'istituzione scolastica la dimostrazione di aver compiuto tali controlli preventivi e di avere impartito le conseguenti istruzioni agli studenti affidati alla sua cura e alla sua vigilanza.
- Al momento della scelta in sede di organizzazione del viaggio, solo sulla base della documentazione disponibile, l'istituzione deve valutare preliminarmente l'assenza di rischi evidenti o di pericolosità dei beni coinvolti nell'espletamento del viaggio, sia quelli di trasporto sia quelli ove gli studenti dovranno alloggiare.
- Al momento della concreta fruizione è necessaria una valutazione sul posto delle condizioni.
- Nel caso in cui il docente accompagnatore rilevi in una camera destinata ad uno o più studenti una situazione di pericolosità, dovrà decidere quali misure adottare: a) il rifiuto di alloggiarvi, con richiesta di sostituzione della stanza con altra priva di pericolosità; b) nel caso di impossibilità di sostituzione della stanza, in caso estremo potrà essere previsto il rientro anticipato; c) in relazione alla capacità di discernimento dello studente cui la camera è destinata, potrà limitarsi ad impartire adeguati moniti a non adottare specifiche condotte pericolose.

Solo con la scelta di una struttura idonea e la valutazione sul posto l'istituzione può dimostrare di aver tenuto una condotta idonea, con valutazione necessariamente ex ante, a garantire la sicurezza degli studenti anche durante l'espletamento della peculiare attività in cui si estrinseca il viaggio di istruzione.

3.8.1 Gestione del processo di valutazione dei rischi

- Fase di organizzazione del viaggio di istruzione
 - Redazione del regolamento dei viaggi di istruzione
 - Definizione delle procedure organizzative (personale docente e amministrativo, famiglie)
- Fase di svolgimento del viaggio di istruzione
 - Gestione degli strumenti per la valutazione nella fase di viaggio (controlli dell'autista e del mezzo, vd. Nota MIUR prot. 674 del 3 febbraio 2016 – Vademecum per viaggiare in sicurezza e Decreto Legge 9 settembre 2025, n. 127)
 - Gestione degli strumenti per la valutazione sul posto nella struttura ricettiva (compilazione della check list per la valutazione dei rischi, allegata al termine del paragrafo).
 - Fornire informazioni agli studenti nella struttura ricettiva per la gestione delle emergenze.

Sono indicati qui sotto i contenuti da gestire:

- Accertamento preventivo da parte dell'Istituto e degli insegnanti organizzatori (mediante controlli anche solo documentali) per verificare che le modalità del trasporto e le strutture alberghiere da utilizzare non presentino particolari rischi o pericoli per l'incolumità degli studenti.

- Realizzazione, da parte degli insegnanti organizzatori ed accompagnatori, di un incontro con gli allievi (eventualmente aperto anche ai genitori), per impartire loro preventivamente tutte le istruzioni necessarie a ridurre il rischio di azioni o atti pericolosi, nocivi o auto lesivi; si suggerisce di verbalizzare nel Registro di classe l'avvenuta informazione.
- Gli insegnanti accompagnatori dovranno porre attenzione costante durante gli spostamenti con il mezzo di trasporto scelto, in particolare, in caso di utilizzo di pullman, alla condotta di guida degli autisti e al rispetto delle norme riguardanti i turni di riposo degli stessi.
- Al primo accesso nella struttura alberghiera, gli insegnanti accompagnatori dovranno effettuare una ricognizione di tutte le stanze utilizzate dagli allievi, al fine di valutare l'assenza di rischi evidenti e di carenze strutturali e/o ambientali che possano pregiudicare l'incolumità degli allievi stessi
- Gli insegnanti accompagnatori dovranno compilare in questa sede la check list per la valutazione dei rischi, allegata al termine del paragrafo.
- In conseguenza della ricognizione effettuata, i docenti accompagnatori dovranno definire i possibili scenari. Si tratta di misure di prevenzione organizzative, procedurali e informative.
Nel caso in cui si siano riscontrati elementi pregiudizievoli per la sicurezza degli allievi, gli insegnanti accompagnatori dovranno attivarsi per individuare, in collaborazione con la struttura ricettiva, situazioni alternative che garantiscano la sicurezza degli studenti.
- Dovranno essere definite le modalità con cui effettuare la vigilanza degli studenti durante l'intero viaggio, tenendo conto del rispetto della riservatezza e dell'intimità dei singoli studenti in alcuni momenti della giornata.

L'obbligo di controllo e vigilanza da parte degli insegnanti accompagnatori deve essere esteso anche agli altri luoghi, ambienti o strutture previsti nel progetto di viaggio di istruzione o in quello di visita guidata o di uscita didattica.

 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MORANTE - GINORI CONTI" ISTRUZIONE LICIALE - TECNICA - PROFESSIONALE VIA CHIANTIGIANA, 20/A - 50139 FIRENZE - TEL. 055.433.1942 - FAX 055.7146907 - CODICE SPEDIZIONE UNIPOL 045040004@istruzione.it - 045040004@pec.istruzione.it - www.istitutomorante.it	Normativa di riferimento D. Lgs. 81/2008 3 successive modifiche e integrazioni	
	Titolo documento Viaggio di istruzione: verifica della sicurezza della struttura ricettiva	
	Revisione Rev.	Pag. 1 di 2

Viaggio di istruzione: verifica della sicurezza della struttura ricettiva

Struttura ricettiva		
Città		
Indirizzo		
Periodo	Dal	Al
Data compilazione		

Insegnanti presenti che hanno effettuato la verifica degli ambienti e l'incontro con gli studenti

Nome e Cognome	Nome e Cognome
Nome e Cognome	Nome e Cognome
Nome e Cognome	Nome e Cognome
Nome e Cognome	Nome e Cognome

Promemoria azioni da effettuare all'arrivo in struttura

1. sopralluogo stanze per esame condizioni di sicurezza (utilizzare l'apposita check list);
2. scattare foto di situazioni ritenute critiche e allegarle alla check list compilata;
3. incontro con gli studenti per individuare un punto di incontro in caso di emergenza (se presente un punto di raccolta appositamente indicato dal gestore della struttura utilizzare quello);
4. fornire agli studenti i numeri di telefono delle stanze degli insegnanti;
5. raccomandare agli studenti di non utilizzare i balconi, le finestre, i cornicioni, per passare da una stanza ad un'altra;
6. in caso di terremoto adottare le misure di auto protezione e procedere all'evacuazione solo dopo l'evento sismico;
7. raccomandare agli studenti di attenersi, in caso di emergenza, alle indicazioni che verranno date loro dai responsabili della struttura ricettiva;
8. leggere insieme agli studenti le procedure di sicurezza presenti nella struttura;
9. individuare insieme agli studenti i percorsi di esodo presenti in ogni piano;
10. ogni insegnante deve avere un foglio con il piano camere degli studenti e degli insegnanti e i nominativi degli occupanti;
11. dopo aver compilato l'apposita check list, firmarla e inviarla in Istituto.

 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MORANTE - GINORI CONTI" ISTRUZIONE LICEALE - TECNICA - PROFESSIONALE VIA CHIANTIGIANA, 26/A - 50126 FIRENZE - TEL. 055.4531.960/1 - C.F. 94017400487 - CODICE UNIVOCO URPISG 0498040048@istruzione.it - 0498040048@pec.istruzione.it - www.istitutomorante.edu.it	Normativa di riferimento D. Lgs. 81/2008 3 successive modifiche e integrazioni	
	Titolo documento Viaggio di istruzione: verifica della sicurezza della struttura ricettiva	
	Revisione Rev.	Pag. 2 di 2

Viaggio di istruzione: verifica della sicurezza della struttura ricettiva

Verifica	Si/No	Note
In ogni stanza sono indicati i comportamenti da tenere in caso di emergenza?		
In ogni stanza è riportato la planimetria con indicato il percorso di esodo da seguire in caso si emergenza?		
È presente un foglio con i numeri di telefono di emergenza e con il numero della reception?		
Sono presenti nelle stanze i rilevatori di fumo?		
Sono presenti nei corridoi i rilevatori di fumo?		
Sono presenti nei corridoi gli estintori?		
All'uscita dell'Hotel è presente un punto di raccolta indicato con apposita segnaletica?		
I parapetti delle finestre e dei balconi sono alti almeno un metro?		
È presente una scala di emergenza esterna?		

Eventuali segnalazioni aggiuntive

Firme insegnanti

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

4.0.0 PERICOLI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

Si riporta di seguito l'elenco dei pericoli presenti nell'Istituto che, valutati anche alla luce degli incidenti occorsi ai lavoratori, rilevati dal registro degli infortuni dal 2008 ad oggi, forniscono gli elementi per poter effettuare la valutazione dei rischi presenti sul luogo di lavoro.

4.1.0 Individuazione dei pericoli

Nell'Allegato 6 al presente documento sono elencati i pericoli presenti nell'Istituto.

A corredo dell'analisi dei pericoli sono allegate le segnalazioni inviate, a mezzo posta elettronica certificata, dal Dirigente Scolastico e dal RSPP alla Città Metropolitana di Firenze, quale ente preposto agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per la sicurezza dei locali e degli edifici. Nelle suddette segnalazioni sono state individuate per l'edificio B le inadempienze rispetto alle prescrizioni della regola tecnica per l'edilizia scolastica, di cui al D.M. 26.08.92, sia procedurali-autorizzative (assenza di C.P.I. e/o di altra autorizzazione all'esercizio dell'attività), che tecniche, inerenti l'involucro edilizio e gli impianti.

ATTIVITA' DI PREVENZIONE INCENDI

Sono presenti le seguenti attività soggette a controllo da parte dei VV.F.:

ATTIVITA' DPR 151/11		corrispondenza con DM 16.02.82 (abrogato) attività 85	note
numero e descrizione	categoria		
67 scuole di ogni ordine, grado e tipo, accademie con oltre 100persone presenti	C (oltre 300 persone)		
74 impianti di produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW	C potenzialità 1500 kW - a gas metano	attività 91	la C.T. è esterna; la manutenzione è ad opera di ditta esterna, incaricata dalla Città Metropolitana

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'

L'edificio B **non** risulta dotato di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) né di Dichiarazione di Inizio Attività presentata al Comando VV.F. al momento dell'avvio dell'attività scolastica, pertanto l'attività avviene in assenza di autorizzazione all'esercizio della stessa.

Il progetto di prevenzione incendi per scuola di tipo 4 (da 801 a 1200 presenze), in data luglio 2004 a firma dell'ing. Gianni Paolo Ciani, è stato approvato dal Comando VV.F. con parere di conformità, prat. n. 10089/28008, in data 29.11.2004.

Nel mese di maggio 2014, per ovviare a tale inadempienza, è stato affidato l'incarico all'ing. Sergio Comper per la presentazione della SCIA e per la conseguente acquisizione del C.P.I.

In data 09.12.2021 la Dirigente Scolastica dell'Istituto, Laura Giannini, ha rinnovato la richiesta agli uffici competenti della Città Metropolitana di Firenze della documentazione tecnica relativa ad ogni plesso appartenente all'Istituto "Morante - Ginori Conti" di Firenze e degli adempimenti ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/2008, tra cui:

1. Certificato di agibilità delle strutture

- art. 221 R.D. n. 1265 del 27/07/34: Testo Unico Leggi Sanitarie - T.U.LL.SS;
- art. 4 DPCM 22/04/94 n. 425: Regolamento recante disciplina di procedimenti di autorizzazione all'abitabilità, di collaudo statico e di iscrizione al catasto;

2. Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.) rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F. In caso di modifiche e/ o ampliamento va chiesto un nuovo C.P.I.

La richiesta è stata inviata il 18.12.2021 con messaggio di posta certificata all'ufficio protocollo e ai tecnici della Città Metropolitana.

Dalla Città Metropolitana sono state inviate alla Dirigente Scolastica le seguenti certificazioni:

- certificato di collaudo statico delle strutture in conglomerato cementizio armato dell'edificio A del 31.08.2021, a firma ing. Vincenzo Micelli, presentato al Settore Sismica il 01.09.2021;
- certificato di collaudo statico del tunnel di collegamento trasmesso in data 30.08.2021 (pratica 51224) al sistema regionale PORTOS, con n. di protocollo 20210066945;
- dichiarazione di conformità alla regola d'arte dell'impianto antincendio dell'edificio A n. 31C/21, per "realizzazione impianto antincendio composto da idranti soprasuolo esterni ed idranti a muro con estintori all'interno", datata 31.05.2021;
- dichiarazione di conformità alla regola d'arte dell'impianto idrico sanitario dell'edificio A e del tunnel n. 31A/21, per "realizzazione impianto idricosanitario e scarichi con fornitura e posa in opera di sanitari erubinetterie e realizzazione impianto recupero e sollevamento acque piovane", datata 31.05.2021;
- dichiarazione di conformità alla regola d'arte dell'impianto di climatizzazione dell'edificio A e del tunnel n. 31B/21, per "impianto riscaldamento (radiatori nell'istituto e radiante nel tunnel di collegamento) e realizzazione impianto ricambio aria (canali e griglie nell'istituto e canali microforati nel tunnel di collegamento)", datata 31.05.2021;
- dichiarazione di conformità alla regola d'arte dell'impianto elettrico FM (forza motrice) e luce dell'edificio A e del tunnel, datata 26.01.2021;
- dichiarazione di conformità alla regola d'arte dell'impianto di rilevazione incendio dell'edificio A e del tunnel, datata 26.01.2021.

Per le certificazioni mancanti sono state successivamente inviate dalla Dirigente Scolastica alla Città Metropolitana con posta certificata ulteriori richieste, alle quali non è stato risposto.

Si evidenzia che, a seguito delle segnalazioni del Dirigente Scolastico e del RSPP relativamente ai malfunzionamenti, la Città Metropolitana invia le Ditte di sua fiducia ad effettuare gli interventi richiesti, se necessario precedute da sopralluoghi effettuati dai propri tecnici.

4.2.0 Registro degli infortuni

Dalle comunicazioni inviate tramite la pagina "My Inail" del portale INAIL risultano occorsi gli incidenti indicati nell'Allegato 7 (Tabella degli infortuni).

In data 02.04.2025 ha avuto luogo la riunione periodica del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 35 del DLgs 81/2008), in cui è stato trattato il tema del rilevamento degli infortuni, congiuntamente per i tre plessi, nel periodo da gennaio 2024 a marzo 2025 compreso.

La Segreteria studenti ha fornito l'elenco degli infortuni occorsi agli studenti, da cui si rileva che 5 sono avvenuti nelle palestre di plesso (per cause non imputabili allo stato dei luoghi), 1 nell'area esterna del plesso Morante e 1 nel corridoio del plesso Nicolodi, entrambi conseguenza di comportamenti non consoni, e 4 in itinere.

Dalla Segreteria del personale è stato mandato l'elenco delle denunce di infortunio dei lavoratori inviate all'INAIL nell'ultimo anno (n. 6): si tratta di due infortuni avvenuti a docenti durante uscite didattiche e di 4 infortuni in itinere.

Dall'esame di tutti gli infortuni occorsi non emergono problematiche relative allo stato dei luoghi nei tre plessi. Si ricorda l'importanza dell'esame degli infortuni per predisporre, qualora se ne ravvisi la necessità, un piano di miglioramento, allo scopo di ridurre l'incidenza all'interno degli edifici scolastici e, dai dati esaminati, si conclude che non vi è necessità di apportare azioni di miglioramento.

4.3.0 Registro dei mancati infortuni

È previsto che ogni mancato infortunio sia registrato dal RSPP nel plesso Morante (dall'ASPP nei plessi Ginori-Conti e Nicolodi) o da altro personale addetto alla sicurezza su un apposito registro e, contestualmente, ne venga inviata tempestiva segnalazione alla DS, al RSPP e ai RLS per i provvedimenti del caso.

Un mancato infortunio è un evento anomalo, per malfunzionamento di impianti, difettosità di manufatti, comportamenti non corretti di lavoratori ecc., che ha determinato un "quasi-incidente" con rischio di infortunio di uno o più lavoratori.

Lo studio delle cause dei mancati infortuni è fondamentale nell'attività di prevenzione per correggere comportamenti e/o adeguare impianti e strutture che, se lasciati inalterati, potrebbero causare reali incidenti e conseguenti infortuni. L'ASPP, il RLS e i membri delle squadre di emergenza sono stati informati e formati sull'importanza dei mancati infortuni e incaricati di vigilare e divulgare presso i lavoratori la notizia dell'istituzione del registro e la necessità di segnalare i "quasi incidenti" di cui fossero oggetto o di cui venissero a conoscenza.

Per ogni mancato infortunio devono essere indicati:

- Plesso
- Data
- Locale interessato
- Impianto/ Apparecchio
- Persone coinvolte
- Conseguenze
- Provvedimenti.

Nella riunione periodica del Servizio di Prevenzione e Protezione del 02.04.2025 è stato affrontato il tema dei mancati infortuni, congiuntamente per i tre plessi, nel periodo da gennaio 2024 a marzo 2025 compreso.

La Segreteria studenti ha fornito indicazioni dettagliate sui mancati infortuni degli studenti, da cui si evince che sono moltissimi, in aumento rispetto alla rilevazione del precedente anno scolastico, tutti conseguenza di comportamenti non adeguati. Gran parte di essi è avvenuta all'interno delle palestre.

Dall'esame dei mancati infortuni non emergono problematiche relative allo stato dei luoghi nei tre plessi. Si ricorda l'importanza dell'esame degli infortuni per predisporre, qualora se ne ravvisi la necessità, un piano di miglioramento, allo scopo di ridurre l'incidenza all'interno degli edifici scolastici e si conclude che, dai dati esaminati, non vi è necessità di apportare azioni di miglioramento.

5.0.0 VALUTAZIONE DEI RISCHI / MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE / PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Si illustrano di seguito i seguenti aspetti relativi a ciascuno dei rischi previsti dal D.Lgs 81/08 per i luoghi di lavoro, precisando se sono o meno presenti nell'Istituto:

- valutazione dei rischi;
- misure di prevenzione e protezione;
- programma di miglioramento.

I rischi analizzati sono i seguenti:

- rischi fisici;
- sostanze pericolose;
- rischio biologico;
- stress lavoro correlato;
- attrezzature munite di videoterminali;
- movimentazione manuale carichi;
- atmosfere esplosive;

come riportato ai punti che seguono.

5.1.0. Rischi fisici

Si descrivono di seguito i seguenti rischi individuati al Titolo VIII del D.Lgs 81/08:

- microclima;
- rumore;
- vibrazioni;
- esposizione a campi elettromagnetici;
- esposizione a radiazioni ottiche artificiali;
- superfici vetrate.

5.1.1. Microclima

Il microclima negli ambienti di lavoro è soggetto a un insieme di fattori fisici che devono essere accuratamente valutati, per garantire il benessere termico dei lavoratori.

La L. 23/1996 stabilisce alcuni parametri che devono essere rispettati dalle scuole. Il D.Lgs. 81/08 impone al datore di lavoro la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro, compresi quelli legati alle condizioni microclimatiche. Gli elementi che determinano il microclima e gli indici di riferimento a cui bisogna attenersi per rispettare le normative sono:

- la temperatura - durante i mesi estivi deve essere compresa tra 24 e 27 °C, mentre per i mesi invernali deve variare tra 18 e 22 °C; in tutte e due i casi la tolleranza ammessa è di 1 °C.
- il tasso di umidità relativa - può attestarsi tra il 45 e il 70%.

Il Decreto Crisi Energetica per l'anno scolastico 2022-23 ha introdotto il limite a 19°C (anziché 20°C) e riduzione dei giorni di accensione, con fasce orarie variabili per zona climatica. Firenze è in zona D, con accensione dal 1° novembre 2025 al 15 aprile 2026.

Per l'anno scolastico 2025-26 si applicano le disposizioni del decreto energetico, con temperatura massima di 19°C (+2°C di tolleranza).

5.1.2 Rumore

L' art. 189 del D.Lgs 81/08 fissa i valori limite di esposizione e i valori superiori e inferiori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX, 8h) e alla pressione acustica di picco (p_{peak}), che sono fissati a:

- a) valori limite di esposizione:
rispettivamente $LEX = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 μPa);
- b) valori superiori di azione:
rispettivamente $LEX = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 μPa);
- c) valori inferiori di azione:
rispettivamente $LEX = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 μPa).

Per il livello di esposizione settimanale al rumore il valore limite di esposizione è di 87 dB(A).

Visti i limiti di cui sopra, analizzato il tipo di attività dell'Istituto, si dichiara che i lavoratori non sono esposti al rischio rumore e che, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

Pur non superando i limiti sopra esposti sono state adottate misure per ridurre al minimo le fonti di rumore, allo scopo di non disturbare il corso delle lezioni, quali la posa in opera di feltrini isolanti sotto i supporti di sedie e cattedre e banchi. Nell'edificio A sono stati apposti a soffitto pannelli fonoassorbenti negli ambienti destinati alla didattica, in Biblioteca e in Aula Magna.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08 per tutti i rischi fisici.

5.1.3 Vibrazioni

Viste le prescrizioni del capo III del titolo VIII del D.Lgs 81/08, analizzato il tipo di attività dell'Istituto, si dichiara che i lavoratori non sono esposti a:

- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio
- vibrazioni trasmesse al corpo intero

e che, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08 per tutti i rischi fisici.

5.1.4 Esposizione a campi elettromagnetici

L'art. 208 del D.Lgs 81/08 fissa i valori limite di esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, secondo i valori riportati nell'allegato XXXVI, lettera A e i valori di azione secondo l'allegato XXXVI, lettera B.

Viste le attività presenti nell'Istituto l'unica zona che può essere sorgente di campi elettromagnetici è costituita dai laboratori di informatica. Il livello di esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici

generati dai computer e dai video del laboratorio di informatica, anche sommando le radiazioni emesse, non è tale da superare le soglie limite previste dall'allegato XXXVI del D.Lgs 81/08, pertanto, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, si ritiene non necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08 per tutti i rischi fisici.

5.1.5 Esposizione a radiazioni ottiche artificiali

Le radiazioni ottiche possono essere prodotte sia da fonti naturali che artificiali.

La sorgente naturale per eccellenza è il sole.

Le sorgenti artificiali, invece, possono essere di diversi tipi, a seconda del principale spettro di emissione e a seconda del tipo di fascio emesso (coerente o incoerente).

Per quanto riguarda lo spettro di emissione, oltre all'ampia gamma di lampade per l'illuminazione che emettono principalmente nel visibile, esistono lampade ad UVC per la sterilizzazione, ad UVB-UVA per l'abbronzatura o la fototerapia, ad UVA per la polimerizzazione o ad IRA-IRB per il riscaldamento.

Tutte le precedenti lampade emettono luce di tipo incoerente, mentre, nel caso dei laser, si è in presenza di sorgenti monocromatiche (una sola lunghezza d'onda), con fascio di elevata densità di energia, altamente direzionali e, appunto, coerenti. La possibilità di focalizzare un fascio di questo tipo anche a grandi distanze impone una certa cautela nell'utilizzo dei laser e, in molti casi, l'obbligo di adeguate misure di protezione per coloro che ne possono venire a contatto. Da qui la necessità di suddividere i laser in 4 classi, che vanno dalla classe 1, in cui non è pericolosa l'osservazione prolungata e diretta del fascio, alla classe 4, in cui è pericolosa anche l'osservazione della luce diffusa da uno schermo.

Viste le prescrizioni del capo V del titolo VIII del D.Lgs 81/08, analizzato il tipo di attività dell'Istituto, si dichiara che i lavoratori non sono esposti a radiazioni ottiche artificiali e che pertanto, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08 per tutti i rischi fisici.

5.1.6 Superfici vetrate

Il D.Lgs 81/08 riguarda e tutela la messa a norma di vetrate e superfici trasparenti in modo da garantire protezione da fonti di luce e di calore soprattutto all'interno di un edificio scolastico.

Gli apparati vetrati presenti all'interno di questi ambienti di lavoro devono perciò soddisfare alcune necessità imposte nel D.Lgs 81/08:

- antiscasso;
- rottura controllata del vetro;
- controllo e regolazione dell'eccessiva radiazione solare;
- protezione da alte temperature dovute all'effetto serra che il sole esercita nei nostri ambienti attraverso i serramenti;
- controllo e regolazione di una corretta illuminazione, evitando riflessione e abbagliamento.

La messa in sicurezza dei vetri è regolata dalla norma UNI 7697/2014, creata per definire i criteri di scelta delle vetrate in ambito edile, a seconda del luogo in cui bisogna installare il serramento e del rischio di rottura che potrebbe avere in quel determinato luogo in cui è stato posizionato.

Sono previsti dei livelli minimi prestazionali stabiliti a seconda dell'entità del rischio che un determinato vetro all'interno di una scuola può avere:

- per i serramenti esterni vetrati - norma UNI EN 12600, anti-caduta e anti-ferita;
- per vetrate interne: norma UNI EN 12600, anti-ferita per tutti i vetri indipendentemente dall'altezza da terra.

Messa in sicurezza serramenti - prescrizioni normative

Gli apparati vetrati sono attualmente la fonte di maggior rischio all'interno degli ambienti abitativi e lavorativi. In caso di rottura, un vetro è causa di numerosi rischi dovuti a eventuali schegge o lastre che si staccano durante lo shock. Inoltre rappresentano un facile varco per eventuali intrusioni o scassi.

Il D.Lgs 81/08 fissa i limiti minimi di sicurezza negli ambienti di lavoro e stabilisce che la sicurezza delle superfici in vetro nei luoghi di lavoro (pubblici e privati) è obbligatoria per Legge.

Inoltre l'art. 1.3.6 impone che: "Le pareti trasparenti [...] nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro [...] devono essere chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza, fino all'altezza di un metro dal pavimento, ovvero essere separate dai posti di lavoro [...], in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, né rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi".

All'interno degli edifici scolastici le vetrate devono essere messe in sicurezza per garantire l'incolumità di studenti e lavoratori.

Diagnostica sullo status dei vetri e degli infissi e interventi effettuati per la messa a norma

Nell'edificio B si sono verificati nel tempo problemi che hanno interessato in particolare il secondo e ultimo piano.

Qui si trovano in ogni ambiente quattro finestre quadrate con infisso con apertura a bilico, un serramento che ruota su un asse centrale orizzontale grazie a perni posizionati a metà del telaio. Poiché è stato messo un blocco nel meccanismo di rotazione, l'apertura dell'infisso è limitata ad un'inclinazione di circa 30° rispetto all'asse verticale e non consente un adeguato ricambio d'aria all'interno degli ambienti, soprattutto nei periodi più caldi, trattandosi di un ultimo piano.

È stato chiesto all'Ente proprietario un intervento per consentire una maggiore apertura di ciascun infisso con un sistema di blocco che consentisse di mantenere l'apertura desiderata della finestra; a seguito di sopralluogo e di intervento del fabbro, sono stati apposti ganci per fissare le aperture, ma non si è intervenuti sul meccanismo interno di apertura (intervento troppo costoso). La situazione è leggermente migliorata, ma l'intervento non si è dimostrato risolutivo delle problematiche riscontrate.

Sempre al secondo piano sono presenti in copertura dei lucernari, sia all'interno dei locali di apprendimento sia nel corridoio. A causa delle infiltrazioni di acqua dai lucernari stessi, l'Ente proprietario nell'ottobre 2021 ha provveduto alla sostituzione dei lucernari all'interno degli ambienti di apprendimento. Nella primavera del 2022 sono state segnalate di nuovo infiltrazioni di acqua meteorica sui muri in prossimità degli infissi dei nuovi lucernari, evidenziando che l'intervento non è stato risolutivo del problema. Tali infiltrazioni creano situazioni pericolose soprattutto nell'ufficio tecnico, nel laboratorio di informatica e nel laboratorio linguistico. Ogni volta che piove abbondantemente, si notano infiltrazioni che creano disagi, tanto che nel novembre 2023 gli assistenti tecnici lamentavano la presenza nell'ufficio tecnico di molta acqua per terra, sul banco lavoro e sulle scrivanie, chiedendo l'acquisto di teli trasparenti per coprire le apparecchiature in caso di pioggia.

Nell'estate 2025 uno dei pannelli trasparenti dei lucernari del corridoio si è staccato dal suo alloggiamento ed è volato all'esterno (senza essere ritrovato); è stato poi sostituito nel mese di settembre. Si segnala la pericolosità di situazioni del genere, con oggetti che si staccano dalla copertura.

Nell'edificio A, il cui primo piano per l'a.s. 2022-23 era stato assegnato per metà al nostro Istituto e per metà all'IIS "Alberti-Dante", il 25 gennaio 2023 nell'aula di pittura dell'IIS "Alberti-Dante" (oggi Laboratorio di Scienze Naturali), presente una classe, è caduto l'infisso di una delle due finestre sul lato sud, per fortuna senza coinvolgere nessuno dei presenti.

Constatata la gravità dell'accaduto, ritenendo che potesse succedere anche ad altre finestre, in attesa dei controlli richiesti con immediatezza alla Città Metropolitana, sono state attuate le misure di sicurezza di cui al comunicato inviato a tutto il personale docente e ATA in servizio nel plesso: "A partire dal giorno 26 gennaio 2023 e fino a nuova comunicazione, è vietato nell'edificio A aprire le finestre e sostare o passare in prossimità di esse per situazione di pericolo inerente la loro stabilità. In particolare nelle classi [...] i banchi ora prossimi alla parete finestrata dovranno essere spostati di almeno un metro dalla stessa. L'area provvisoriamente interdetta sarà delimitata da nastro bianco-rosso. Si richiede la scrupolosa osservanza di quanto sopra."

Sono seguiti sopralluoghi della Ditta costruttrice dell'edificio, di tecnici dell'Ente proprietario e, durante i controlli, un tecnico non è riuscito a richiudere una finestra del tunnel (segnalazione del 9.02.2023).

Il 17.02.23 è pervenuta da Città Metropolitana con pec la seguente comunicazione:

"Facendo seguito alla caduta accidentale di una finestra posta al primo piano dell'edificio in oggetto, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze per l'utenza scolastica, Città Metropolitana si è attivata immediatamente per accertare le cause di tale incidente coinvolgendo direttamente gli installatori e la ditta produttrice. In attesa del parere dei soggetti menzionati, sono comunque stati eseguiti sopralluoghi da parte dei tecnici di Città metropolitana e della ditta di manutenzione degli infissi metallici, che non hanno evidenziato particolari criticità ad eccezione della necessità di alcune registrazioni sulla quasi totalità degli infissi. Consapevoli della necessità ed urgenza di ripristinare la funzionalità delle finestre garantendo così un'adeguata areazione ai locali, ci siamo attivati per mettere immediatamente in sicurezza gli infissi mediante l'installazione di elementi di protezione strutturalmente verificati per scongiurare ulteriori cadute. Tale attività si prevede ultimata in 10 giorni lavorativi e sarà estesa a tutte le finestre dell'edificio."

In data 28.04.2023 si è verificato un problema ad un'altra finestra del primo piano dell'edificio, ed è stato inviato a tutto il personale docente e ATA in servizio nel plesso il seguente comunicato:

"Come già indicato nel comunicato del 25.01.2023, si ricorda che, fino a nuova comunicazione, è vietato nell'edificio A aprire le finestre e sostare o passare in prossimità di esse per situazione di pericolo inerente la loro stabilità. Quanto sopra per l'ulteriore verificarsi di fuoriuscita dalle guide di una finestra avvenuta la mattina del 28.04, fortunatamente senza gravi conseguenze. Il divieto rimarrà in vigore in assenza di specifica certificazione di ripristino in sicurezza delle suddette finestre da parte della Ditta esecutrice o della Città Metropolitana, fino ad ora non pervenuta a questo Istituto. Si ricorda che negli ambienti destinati alla didattica i banchi e le sedie dovranno trovarsi ad almeno un metro dalla parete finestrata. L'area provvisoriamente interdetta continuerà ad essere delimitata da nastro bianco-rosso. Si richiede la scrupolosa osservanza di quanto sopra."

L'Ente proprietario ha incaricato nel mese di aprile 2023 la Ditta SicurSerramenti per il ripristino.

Sono seguite nel tempo ulteriori segnalazioni di malfunzionamenti ad altre finestre, tutte inviate con pec ai tecnici di Città Metropolitana.

Si riporta il testo della pec inviata all'Ente proprietario dal RSPP in data 20.09.2024:

"Comunico che questa mattina nell'aula [...] dell'edificio A una finestra è uscita dalla guida (la docente in orario stava aprendo o chiudendo la suddetta finestra). Durante il sopralluogo effettuato lunedì 16 c.m. l'Ing. Vacante mi ha comunicato che i lavori previsti per la messa in sicurezza delle finestre erano quasi terminati (la Ditta sarebbe dovuta tornare per qualche minimo intervento). Quanto accaduto stamattina alla finestra mi fa pensare che gli interventi effettuati non siano affatto risolutivi del problema.

Con mail del 30 maggio scorso (mail a cui nessuno dei tecnici di Città Metropolitana ha mai risposto) avevo chiesto che, al termine dei lavori, fosse rilasciata all'Istituto regolare certificazione di esecuzione dei lavori a regola d'arte. Alla luce di quanto accaduto oggi, rinnovo con sollecitudine tale richiesta.

Non si riesce a chiudere neanche la finestra accanto a quella che cadde a terra quando erano presenti studenti e lavoratori dell'IIS "Alberti-Dante" (la finestra caduta è stata rimessa a posto prima dell'estate, l'altra è malfunzionante). [...] Chiedo perciò un intervento tempestivo di ripristino delle finestre malfunzionanti e un controllo di tutte le altre e mi aspetto che venga trovata una qualche soluzione perché non è accettabile che una finestra esca dalla guida il 5° giorno dall'inizio della scuola, dopo che sono stati appena terminati i lavori di messa in sicurezza, lavori affidati a ben due Ditte (che si sono trovate a lavorare a scuola in contemporanea, senza che l'una sapesse dell'esistenza dell'altra). Resto in attesa di risposte scritte."

Il 27.09.2024 è stato effettuato un sopralluogo congiunto con i tecnici dell'Ente proprietario e della Ditta costruttrice per verificare l'esito degli interventi svolti e "porre rimedio definitivamente alla problematica" (mail Ing. Ferrante del 20.09.2024).

Purtroppo si è verificato il persistere dei problemi agli infissi, come da mail inviata all'Ente proprietario dal RSPP in data 23.10.2024: "ho ricevuto poco fa la segnalazione relativa alla finestra dell'aula [...] plesso A, che è rimasta "appesa" alla struttura tubolare applicata in uno degli interventi effettuati nei mesi scorsi [...]. La finestra allo stato attuale è rimasta aperta e non si chiude. Spiace dover rilevare che gli interventi effettuati non si siano rivelati risolutivi del problema, che tuttora persiste."

In data 27.10.2025 è stata inviata ai tecnici di Città Metropolitana una pec avente ad oggetto "Richiesta intervento urgente e sopralluogo per finestre pericolanti - Edificio A Plesso Morante".

Ad oggi l'Istituto non ha ricevuto alcuna documentazione scritta attestante la regolare certificazione di esecuzione dei lavori a regola d'arte per le finestre del plesso A e permangono quindi in vigore le misure di sicurezza adottate a partire dal 26.01.2023.

5.2.0 Sostanze pericolose

Si illustrano di seguito gli aspetti relativi a:

- Rischio chimico
- Sostanze cancerogene
- Amianto.

5.2.1 Rischio chimico

Viste le prescrizioni del capo I del titolo IX del D.Lgs 81/08, si prendono in esame il tipo di attività dell'Istituto e i prodotti chimici utilizzati, così riassumibili:

- colori e vernici talvolta impiegati nelle attività laboratoriali (metodologia o altro);
- prodotti chimici per la pulizia, utilizzati dai collaboratori scolastici e conservati nel magazzino per piano terra; l'elenco di tali prodotti, corredato dalle indicazioni di pericolosità e dai quantitativi detenuti, è riportato nell'Allegato 8 al presente documento, unitamente ai DPI forniti ai lavoratori che usano i suddetti prodotti.

Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati vengono detenute in magazzino insieme ai prodotti.

Si dichiara che i lavoratori non sono esposti a rischio chimico, visto il tipo di sostanze impiegate, i limitati quantitativi e le modalità d'uso e che pertanto, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08.

5.2.2 Sostanze cancerogene

Viste le prescrizioni del capo II del titolo IX del D.Lgs 81/08, analizzati il tipo di attività dell'Istituto e i prodotti utilizzati, si dichiara che i lavoratori non sono esposti a rischio sostanze cancerogene e che pertanto, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08.

5.2.3 Amianto

Viste le prescrizioni del capo III del titolo IX del D.Lgs 81/08, analizzati i materiali presenti nell'istituto, la cui costruzione risale agli anni 2000 per l'edificio in uso ed è appena stata terminata per il nuovo edificio, si dichiara che i lavoratori non sono esposti al rischio amianto e che pertanto, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

Dato il divieto di produzione e commercializzazione dei materiali contenenti amianto, la valutazione del rischio, salvo insorgenze particolari, non sarà ripetuta.

5.3.0 Rischio biologico

Viste le prescrizioni del titolo X del D.Lgs 81/08, analizzato il tipo di attività dell'Istituto e le apparecchiature utilizzate, tra cui:

- climatizzatori d'ambiente trasferibili split system, con filtri aria lavabili periodicamente con cadenza non superiore a 15 gg, regolarmente mantenuti e impiegati solo saltuariamente nel periodo estivo quando le condizioni climatiche lo richiedono;

si dichiara che i lavoratori non sono esposti a rischio biologico e che pertanto, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

Si ricorda che nell'edificio B è presente, ma non è utilizzato (fermo da vari anni per malfunzionamento) un impianto di condizionamento e ventilazione centralizzato, con unità di trattamento aria posta sulla copertura piana, con portate di mandata aria pari a 37.200 m³/h e ripresa aria pari a 32.200 m³/h.

Nell'edificio A e nel tunnel è presente un impianto di climatizzazione centralizzato, per il quale è stata rilasciata in data 31.05.2021 dichiarazione di conformità alla regola d'arte (n. 31B/21) per "impianto riscaldamento (radiatori nell'istituto e radiante nel tunnel di collegamento) e realizzazione impianto ricambio aria (canali e griglie nell'istituto e canali microforati nel tunnel di collegamento)".

L'impianto di ricambio aria non è stato ancora mai messo in funzione.

Si raccomanda l'aerazione degli ambienti

- in tutti i locali di uso comune o di passaggio dovranno essere periodicamente aperte le finestre per garantire un ricambio d'aria regolare e sufficiente;
- nelle aule didattiche si suggerisce un'apertura di almeno 5 minuti ogni ora
- durante le operazioni di pulizia e sanificazione è buona norma tenere aperte le finestre.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qual volta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs 81/08.

5.3.1 Rischio legionella

Dal punto di vista normativo, i primi riferimenti ufficiali sono rappresentati dalle "Linee guida sulla prevenzione e controllo della legionellosi", pubblicate dal Ministero della Salute nel 2000; tutte le disposizioni sono state poi riunite nelle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" del 2015.

Tra gli argomenti affrontati vi sono:

- aspetti generali (fonti di infezione, modalità di trasmissione, fattori di rischio, frequenza della malattia, sintomatologia, diagnosi di laboratorio, ecc);
- sorveglianza e indagine epidemiologica;
- protocollo di controllo del rischio legionellosi;
- metodi di prevenzione e controllo della contaminazione del sistema idrico;
- indicazioni per la progettazione, realizzazione e gestione degli impianti;
- rischio legionellosi associato ad attività professionale.

Altri riferimenti normativi inerenti al rischio legionellosi sono inseriti nel D.Lgs. 81/2008.

L'art. 268, "Classificazione degli agenti biologici", individua quattro gruppi diversi a seconda del rischio di infezione. L'elenco completo è inserito nell'allegato XLVI, e la legionella viene classificata come batterio appartenente al secondo gruppo, di cui fanno parte gli agenti biologici che:

- possono causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori;
- è poco probabile si propaghino nella comunità;
- sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Anche nel D.Lgs. 81/08 viene evidenziato come il rischio esposizione a legionella nei luoghi di lavoro richieda l'attuazione di tutte le disposizioni di prevenzione e protezione verso i soggetti presenti, a seguito della valutazione dei rischi e dell'individuazione delle misure da adottare.

La valutazione del rischio legionella risulta fondamentale per ridurre le possibilità di contrarre infezioni e malattie legate a questo batterio. La legionellosi è un'infezione polmonare causata da batteri del genere *Legionella*, microrganismi che proliferano in ambienti acquatici artificiali, come reti idriche e impianti di climatizzazione, quando si verificano condizioni favorevoli di stagnazione e di temperatura. La legionella può proliferare in moltissimi contesti: impianti di climatizzazione, impianti sanitari, frigoriferi, tubazioni, sifoni di docce e rubinetti, fontane, piscine, serbatoi d'acqua e, in generale, bacini idrici con temperature tra 25 e 55 gradi. I contesti lavorativi interessati sono, quindi, numerosi e le scuole, in quanto comunità ad alta densità di frequentazione, devono adottare misure preventive rigorose.

La legionellosi rappresenta una minaccia seria per la salute pubblica per via della sua elevata gravità clinica e può presentarsi in due forme, di diversa gravità:

- febbre di Pontiac: quella meno grave, che non interessa i polmoni e che si manifesta con sintomi simil-influenzali di lieve entità;
- malattia dei legionari: forma più pericolosa dell'infezione, con una letalità totale tra il 10% e il 15%. Ha un periodo di incubazione di 2 - 10 giorni, e si manifesta con i tipici sintomi influenzali e con un quadro polmonare non distinguibile da altre forme di polmoniti batteriche o atipiche. Ciò rende difficile il riconoscimento della malattia, motivo per il quale è necessario intervenire con terapie antibiotiche appropriate.

La legionella si contrae per via aerea, in seguito a inalazione di aerosol contenente il batterio in questione. In particolare, ad essere maggiormente esposte al rischio legionellosi sono le persone con scarse difese immunitarie.

La valutazione del rischio legionella consiste nell'elaborazione di un DVR specifico per questa casistica, e risulta obbligatorio per:

- strutture turistico ricettive (alberghi, hotel, pensioni, campeggi, residence);

- agriturismo, bed and breakfast, affittacamere, navi da crociera;
- strutture a uso collettivo (piscine, impianti sportivi e ludici, palestre, centri commerciali, scuole);
- fiere, esposizioni, centri benessere, saune, strutture termali;
- strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, odontotecnici e dentisti;
- sistemi importanti di condizionamento d'aria, saune.

Il protocollo per il controllo del rischio legionellosi si divide in tre fasi:

- valutazione del rischio, per l'individuazione delle specificità degli impianti e delle strutture dove possono realizzarsi le condizioni di presenza e proliferazione del batterio;
- gestione del rischio, dove vengono messe in atto le procedure e gli interventi atti a limitare o eliminare le criticità rilevate;
- comunicazione del rischio, che include tutte le azioni volte a informare, formare e sensibilizzare i soggetti interessati dal potenziale rischio legionella.

Il DVR legionella, obbligatorio per legge (in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08), può essere redatto solo da professionisti esperti (ingegneri termoidraulici, biologi, chimici) e va aggiornato periodicamente. Identifica e gestisce i rischi legati alla batterio nei sistemi idrici scolastici, mappa gli impianti idrici e aeraulici, individua punti critici (ristagni, temperature favorevoli) e descrive le misure preventive, stabilendo manutenzione, controlli di temperatura, pulizie e campionamenti per proteggere studenti e personale.

Oltre al DVR va redatto anche un registro di autocontrollo legionella, dove viene tenuta traccia degli interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria) eseguiti sugli impianti idrici e di climatizzazione.

Il DVR e il registro allegato devono contenere:

- Descrizione impianti: Mappatura completa di tubazioni, serbatoi, docce, fontanelle, sistemi di climatizzazione.
- Misure preventive:
 - Controllo delle temperature (acqua calda > 60°C, fredda < 20°C).
 - Manutenzione programmata e disinfezione periodica.
 - Eliminazione dei ristagni e flusso regolare dell'acqua.
 - Installazione di filtri ai punti critici.
- Programma di monitoraggio: Campionamenti periodici dell'acqua per il controllo microbiologico.
- Ruoli e formazione: Definizione dei ruoli, responsabilità e programmi di formazione per il personale.
- Registro di Autocontrollo: Documento complementare dove annotare interventi di manutenzione, bonifiche e risultati dei controlli.

Dal momento che i sistemi di climatizzazione non sono utilizzati in entrambi gli edifici, verificate le condizioni degli ambienti di lavoro, il rischio viene valutato come: BASSO.

L'Istituto si impegna comunque a redigere quanto prima il DVR legionella per il plesso "Elsa Morante".

5.4.0 Stress lavoro correlato

La valutazione del rischio stress lavoro correlato, ai sensi dell'art. 28 comma 1 del D.Lgs 81/08, ha avuto avvio nell'anno 2010 ed è stata effettuata nell'anno 2011, seguendo il criterio adottato dalla Rete di Scuole e di Agenzie per la Sicurezza della provincia di Firenze.

Risultati della valutazione

A seguito dell'analisi dei questionari compilati dai lavoratori e dalle lavoratrici, a cui è stato assegnato un punteggio che è stato sommato a quello risultante dai dati statistici.

I risultati della valutazione per i tre plessi sono riportati nella tabella che segue:

VALUTAZIONE STRESS LAVORO CORRELATO - 2 novembre 2011		
PLESSO	PUNTEGGIO	VALUTAZIONE RISCHIO
ELSA MORANTE	79	MEDIO / BASSO
GINORI CONTI	57	BASSO
NICOLODI	29	BASSO

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Non sono agli atti interventi migliorativi previsti dai precedenti Dirigenti Scolastici a seguito dell'emissione del documento di valutazione del rischio stress lavoro correlato né un programma di miglioramento per gli anni successivi.

Considerato:

- che anche per il rischio basso le indicazioni INAIL sono di ripetere la valutazione ogni 2 anni;
- che la valutazione avrebbe dovuto essere ripetuta per l'anno scolastico 2018-19, ma l'attività è iniziata nel novembre 2019, cui è seguito l'insediamento del nuovo R.S.P.P. e, a breve distanza, l'inizio del primo lockdown dovuto alla pandemia;
- che l'attuazione della nuova valutazione è stata posticipata a causa della situazione conseguente alla pandemia;
- che si è stabilito di portare a termine la valutazione entro l'anno scolastico 2025-26;

si riportano nella tabella che segue le attività svolte e quelle rimaste da attuare:

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO RIPETIZIONE DELLA VALUTAZIONE			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		
procedurali	costituzione del gruppo di gestione della valutazione, formato con: • datore di lavoro • RSPP • medico competente • RLS • ASPP	datore di lavoro	novembre 2025
	nomina del responsabile gestionale della procedura di valutazione	datore di lavoro	A.S. 2025-26
	redazione del cronoprogramma delle operazioni di valutazione	datore di lavoro RSPP medico competente RLS ASPP	
	sviluppo della strategia comunicativa verso i lavoratori		
	reperimento dati statistici interni e analisi eventi “sentinella”		
	adozione del questionario e creazione focus group		
	individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori a cui sottoporre il questionario		
	compilazione dei questionari		
	valutazione del rischio		
tecniche	attuazione delle misure risultanti dalla valutazione del rischio	datore di lavoro	A.S. 2025-26
controllo attuazione	misure previste nel documento di valutazione del rischio	datore di lavoro	A.S. 2025-26

5.4.1 Tutela della sicurezza del personale scolastico

Negli ultimi anni è aumentato il fenomeno della violenza contro il personale scolastico da parte di studenti e genitori. Si tratta per lo più di violenza sul piano verbale, ma si sono registrate anche violenze di tipo fisico, spesso filmate e pubblicate e condivise sui social. La conseguenza è la perdita di autorevolezza del ruolo del docente e l'aumento della preoccupazione, da parte di docenti e personale A.T.A. per la propria incolumità.

Il 30 marzo 2024 è entrata in vigore la Legge 4 marzo 2024, n. 25 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 15.03.2024) “Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del Codice Penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico”.

Art. 1 – È stato istituito un “Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico” costituito nel rispetto della parità di genere con rappresentanti:

- dei Ministeri dell'interno, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali
- delle Regioni
- delle organizzazioni sindacali di categoria
- delle organizzazioni studentesche
- delle organizzazioni dei genitori maggiormente rappresentative a livello nazionale
- di un rappresentante dell'INAIL

L'Osservatorio deve riferire annualmente ai Ministeri competenti sull'attività svolta e sui risultati conseguiti ed ha i seguenti compiti:

- monitorare e analizzare le segnalazioni di casi di violenza commessa ai danni del personale scolastico ricevute dalle istituzioni scolastiche o dagli uffici scolastici regionali deputati alla raccolta e all'esame delle stesse (nel rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali); acquisisce i dati relativi all'entità e alla frequenza dei casi di violenza ripartiti a livello regionale;
- monitorare e analizzare le segnalazioni di eventi indicatori del rischio di atti di violenza o minaccia ai danni del personale scolastico ricevute dalle istituzioni scolastiche o dagli uffici scolastici regionali;
- promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte volte a migliorare la legislazione vigente; promuovere iniziative per favorire un clima di collaborazione fra scuola, studenti e famiglie;
- promuovere buone pratiche per
 - sostenere i processi di apprendimento
 - ridurre e prevenire i fenomeni
 - della dispersione scolastica
 - del bullismo
 - della violenza
 - del disagio giovanile
 - delle difficoltà specifiche nell'apprendimento
 - delle problematiche comportamentali;
- vigilare sull'attuazione, in ambito scolastico, delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza del personale scolastico;
- proporre al Ministero dell'Istruzione e del Merito l'adozione di linee guida volte alla promozione e alla diffusione, nelle scuole, di buone prassi finalizzate a
 - individuare
 - prevenire
 - ridurrei rischi di violenza e aggressione al personale scolastico;
- promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale scolastico finalizzati a

- prevenire e gestire le situazioni di conflitto
- migliorare la qualità della comunicazione con studenti e famiglie anche al fine di valorizzare l'alleanza scuola-famiglia nel rispetto del principio della partecipazione collaborativa;
- incentivare iniziative a favore degli studenti finalizzate a prevenire e contrastare il disagio giovanile, ponendo particolare attenzione ai minori coinvolti come parte attiva nei casi di violenza emersi durante le attività precedentemente indicate.

Art. 2 – Il Ministro dell'istruzione e del merito promuove iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico.

Art. 3 – È istituita la “Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico” volta a sensibilizzare la popolazione promuovendo una cultura che condanni ogni forma di violenza contro il personale scolastico. Ricorre il 15 dicembre di ogni anno.

Art. 4 – Modifica all' articolo 61 del Codice Penale

Art. 61. Circostanze aggravanti comuni « Aggravano il reato, quando non ne sono elementi costitutivi o circostanze aggravanti speciali, le circostanze seguenti: » [...] cui si aggiunge: « 11-novies) l'avere agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni ».

Art. 5 – Modifica all' articolo 336 del Codice Penale

Art. 336. Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale « Chiunque usa violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per costringerlo a fare un atto contrario ai propri doveri, o ad omettere un atto dell'ufficio o del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni » cui si aggiunge: « La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola ». In sostanza la reclusione minima passa da 6 mesi a 9 mesi e la massima passa da 5 anni a 7 anni e mezzo.

Art. 6 – Modifica all' articolo 341-bis del Codice Penale

Art. 341-bis. Oltraggio a pubblico ufficiale « Chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offende l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni » cui si aggiunge: « La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola ». In sostanza la reclusione minima passa da 6 mesi a 9 mesi e la massima passa da 3 anni a 4 anni e mezzo.

5.4.2 Violenza sul posto di lavoro, mobbing e burnout

Nell'Accordo quadro europeo dell'8 ottobre 2004, all'art. 2 comma 3, le parti sociali europee hanno riconosciuto che le molestie e la violenza sul posto di lavoro sono potenziali fattori di stress lavoro-correlato.

Nella Raccomandazione n. 8 2007 del Ministero della salute si definisce la violenza sul lavoro come

- Tutti gli episodi di abuso, minaccia o aggressione verso una persona sul luogo di lavoro, che pregiudicano la sua salute, il suo benessere, nonché la sua produttività.

- La violenza sul personale rappresenta un serio problema per la sicurezza e la salute sul lavoro e va affrontato a livello della struttura organizzativa, non è un problema individuale.

Le conseguenze degli atti di violenza sui lavoratori comprendono:

- danni fisici;
- stress;
- turbe emotive;
- sentimento di impotenza;
- demotivazione.

Vessazioni o molestie morali

Si definiscono così tutte quelle azioni che ledono l'equilibrio bio-psico-sociale della persona e che hanno caratteristica non intenzionale o intenzionale, che hanno una durata limitata nel tempo.

Se le azioni di vessazione, umiliazione e emarginazione sono intenzionali, sistematiche e durature verso una o più persone si configurano come Mobbing.

Mobbing

Si definisce come un comportamento discriminatorio o vessatorio, ripetuto, irragionevole, rivolto contro un lavoratore o un gruppo di lavoratori, tale da creare un rischio per la salute e la sicurezza. È un'azione premeditata e voluta.

Il mobbing in sé non è un reato previsto nel Codice Penale italiano, ma le condotte che lo compongono possono integrare reati specifici come lesioni personali, minacce, diffamazione, violenza privata o addirittura atti persecutori, cioè stalking (art. 612-bis del Codice Penale), permettendo alla vittima di agire sia in sede civile per il risarcimento, sia in sede penale denunciando i singoli reati commessi.

La giurisprudenza lo considera un illecito civile che viola la dignità e la salute del lavoratore, tutelata anche dalla Costituzione.

Burnout

Il termine burnout indica il lavoratore "bruciato", "fuso" e descrive il quadro sintomatologico individuale conseguente a condizioni di stress occupazionale prolungato caratterizzato da progressivo ritiro dalla vita relazionale, distacco e disaffezione accompagnati da sviluppo di sindromi organiche e funzionali.

È un termine con cui si indica un quadro sintomatologico caratterizzato da affaticamento, logoramento, insoddisfazione, con perdita di entusiasmo e interesse per la propria attività lavorativa.

Come si manifesta, le fasi:

1. Entusiasmo idealistico: soggetto motivato;
2. Stagnazione: graduale disimpegno;
3. Frustrazione: comportamento di isolamento, fino alla "morte" professionale.

Il fenomeno è stato per lungo tempo collegato quasi esclusivamente alle professioni di aiuto, esposte alla relazione con utenti in condizioni di disagio. Studi più recenti hanno portato a una ridefinizione del fenomeno quale una sindrome che può colpire il singolo in relazione ad ogni tipo di organizzazione del lavoro.

Se si interviene per valutare e gestire il rischio stress lavoro correlato, occupandosi delle condizioni di organizzazione del lavoro che lo favoriscono, si concorre alla prevenzione delle condizioni individuali di sviluppo della sindrome da burnout.

Che cosa si può fare?

Nel rapporto Eurydice Europa del 2021 intitolato "Insegnanti in Europa; carriera, sviluppo professionale e benessere" si legge: "I livelli di stress sono più bassi in ambienti scolastici percepiti come collaborativi, dove gli insegnanti si sentono sicuri nel motivare gli studenti e nel gestirne il comportamento, e godono di autonomia nel loro lavoro".

Migliorare il clima scolastico e il senso di autostima degli insegnanti può avere un impatto significativo sul loro benessere.

5.5.0 Attrezzature munite di videotermini

Essendo presenti nell'attività alcune figure riconducibili alla definizione di cui all'art. 173, comma 1 lettera c), del D.Lgs. 81/08, e cioè un "lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini in modo sistematico o abituale, per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175 (15 min ogni 120 minuti), si effettua la valutazione e si dispongono le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

A. Luogo di esposizione

I luoghi in cui è presente il rischio VDT sono:

- uffici amministrativi;
- laboratori di informatica;
- laboratorio linguistico.

B. Lavoratori interessati, pericoli e possibili disturbi

Sono illustrati nella tabella che segue:

RISCHIO VIDEOTERMINALI		
Persone esposte	Pericoli	Disturbi
TECNICI LABORATORI	• posizionamento scorretto dello schermo rispetto alla finestra; • cattiva visualizzazione dei caratteri di testo; • posizione sedentaria protratta e postura scorretta; • spazio insufficiente per tastiera e mouse; • altezza sedia non idonea alle caratteristiche fisiche del lavoratore; • schermo collocato in posizione rialzata; • uso di occhiali non idonei; • cattivo microclima; • emissione di rumore da parte delle apparecchiature; • cattiva illuminazione.	• dolori al collo e alle articolazioni; • bruciore oculare; • iperlacrimazione; • fotofobia; • senso di abbagliamento; • emicrania; • nervosismo; • sindrome "dell'edificio malato" (Sick building syndrome - SBS): quadro sintomatologico che si manifesta in persone che lavorano in edifici moderni, dotati di impianti di ventilazione meccanica e di condizionamento d'aria globale (senza immissione di aria fresca dall'esterno) e adibiti a uffici, scuole ecc.
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI		
COLLABORATORI SCOLASTICI IN PORTINERIA		

C. Valutazione del rischio

Dato il tipo di rischio, i disturbi connessi, verificate le condizioni degli ambienti di lavoro, il rischio viene valutato come: BASSO.

D. Misure di prevenzione e protezione

Si dispongono le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

○ Misure e dispositivi di protezione collettiva

- spazi di superficie pari ad almeno 9 mq per ogni lavoratore all'interno del locale di lavoro;
- illuminazione naturale di superficie pari ad almeno 1/8 della superficie in pianta del locale;
- superfici schermanti alle finestre (tende);

- corretto posizionamento delle postazioni nelle stanze in relazione alla fonte di illuminazione
 - naturale (perpendicolare allo schermo) e artificiale;
 - postazioni di lavoro ubicate ad almeno 1 m dalle finestre;
 - formazione e informazione dei lavoratori.
- Misure di protezione individuale
- piano del lavoro:
 - superficie chiara non riflettente;
 - altezza da m 0,68 a m 0,82 (altezza ideale 0,72 m);
 - dimensioni del piano tali da consentire un posizionamento corretto delle apparecchiature e dei materiali di lavoro, consentendo l'appoggio degli avambracci, e da avere una distanza libera tra il bordo del tavolo e la tastiera di circa 10-20 cm (dimensione minima consigliata m 1,20 x 0,90);
 - spazio sotto il piano di lavoro:
 - in profondità deve consentire l'alloggiamento delle gambe semidistese (altezza minima 0,60 m, lunghezza minima 0,80 m);
 - in larghezza: deve consentire al sedile di infilarci (larghezza minima pari a 0,70 m);
 - è consigliato un basso spessore del piano di tavolo;
 - sedia:
 - girevole a 5 ruote;
 - regolabile in altezza tra m 0,42 e m 0,55;
 - dimensioni sedile non inferiore a m 0,40 x 0,40, leggermente concavo, schienale moderatamente sagomato, con possibilità di regolazione di altezza, profondità e inclinazione, con imbottitura lombare;
 - priva di braccioli o con braccioli corti;
 - con comandi maneggevoli e accessibili da seduti;
 - schermo:
 - con risoluzione tale da garantire una buona definizione;
 - caratteri definiti e leggibili con possibilità di regolare contrasto e luminosità;
 - di dimensioni tali che i caratteri possano essere leggibili dalla distanza in cui è posto il lavoratore;
 - posizionato sul tavolo di fronte agli occhi del lavoratore, ad una distanza tra gli occhi compresa tra m 0,50 e m 0,90, in modo che il margine superiore non si trovi ad un'altezza superiore a quella degli occhi del lavoratore;
 - tastiera:
 - facilmente regolabile e dotata di meccanismo per la variazione della pendenza;
 - superficie opaca;
 - mouse:
 - posto sullo stesso piano della tastiera;
 - poggiatesta:
 - previsto per lavoratori di altezza inferiore alla media e per utilizzo di sedie non regolabili in altezza;
 - a disposizione dei lavoratori che lo desiderino.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il programma di miglioramento previsto è riportato alla tabella che segue:

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO RISCHIO VDT			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		

tecniche	sostituzione eventuali attrezzature non più efficienti	datore di lavoro	se e quando necessario
procedurali	produzione e diffusione di procedure per l'utilizzo corretto dei VDT	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26
formazione	formazione assistenti tecnici e amministrativi	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 per i lavoratori che non l'hanno svolta
informazione e addestramento	per assistenti tecnici e amministrativi	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 per i lavoratori in servizio dal 01.09.25 in poi
controllo attuazione	verifica efficienza ed efficacia delle attrezzature	datore di lavoro RSPP	eseguito

5.6.0 Movimentazione manuale carichi

Nonostante l'attività sia solo di tipo molto sporadico, si effettua la valutazione e si dispongono le misure di prevenzione e protezione relative, come di seguito illustrato.

A. Luogo di esposizione

Tutto l'edificio è soggetto alla movimentazione dei carichi.

B. Lavoratori interessati, pericoli e rischi

Sono illustrati nella tabella che segue:

RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		
Persone esposte	Pericoli	Rischi
TECNICI LABORATORI	• sollevamento oggetti pesanti; • posizioni incongrue nella fase di sollevamento dei pesi; • movimenti non corretti in fase di sollevamento dei carichi (rotazioni del busto).	• contusioni; • strappi muscolari; • risentimenti alla colonna vertebrale; • infiammazioni nervo sciatico; • deformazione permanente del disco intervertebrale.
COLLABORATORI SCOLASTICI		

C. Valutazione del rischio

Dal momento che l'attività è solamente di tipo sporadico, verificate le condizioni degli ambienti di lavoro, il rischio viene valutato come: BASSO.

D. Misure di prevenzione e protezione

Si dispongono le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

- Misure e dispositivi di protezione collettiva
 - divieto di sollevamento di pesi maggiori di 25 kg per gli uomini e 15 kg per le donne;
 - utilizzo di posture corrette, a busto eretto e gambe piegate, nel momento del sollevamento del peso;
 - divieto di effettuare movimenti di torsione del busto in fase di movimentazione del carico;
 - utilizzo di carrello con ruote;
 - formazione e informazione dei lavoratori.
- Dispositivi di protezione individuale

- guanti antitaglio.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il programma di miglioramento previsto è riportato alla tabella che segue:

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		
tecniche	acquisto di carrello con ruote	datore di lavoro	eseguito
procedurali	produzione e diffusione di procedure per la corretta movimentazione manuale dei carichi	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26
DPI	guanti antitaglio	datore di lavoro	A.S. 2025-26
formazione	formazione tecnici e collaboratori scolastici	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 per i lavoratori che non l'hanno svolta
informazione	per tecnici e collaboratori scolastici	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 per i lavoratori in servizio dal 01.09.25 in poi
controllo attuazione	verifica efficienza ed efficacia delle attrezzature	datore di lavoro RSPP	eseguito

5.7.0 Atmosfere esplosive

Viste le prescrizioni del titolo XI del D.Lgs. 81/08, analizzati il tipo di attività dell'Istituto e i prodotti utilizzati, si dichiara che i lavoratori non sono esposti a rischio atmosfere esplosive e che pertanto, ai sensi dell' art. 181, comma 3, del D.Lgs. 81/08, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

La valutazione del rischio sarà ripetuta con cadenza quadriennale e ogni qualvolta si presenterà una variazione dell'attività lavorativa tale da renderla obsoleta, come prescritto dall'art. 181 del D.Lgs. 81/08.

6.0.0 SORVEGLIANZA SANITARIA

Il Medico Competente effettua le visite mediche previste dalla sorveglianza sanitaria in base all'Art. 41 del D.Lgs. 81/08 e s.m.

Le visite mediche previste dall'art. 41 del D.Lgs.81/08 sono:

- preventive;
- periodiche;
- per cambio mansione;
- su richiesta del lavoratore;
- per rientro successivo ad assenza per malattia superiore a 60 giorni;
- alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normative vigente.

Il Medico Competente, in base alle risultanze delle visite mediche, esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

- idoneità;
- idoneità parziale –temporanea o permanente– con prescrizioni o limitazioni;
- inidoneità temporanea;
- Inidoneità permanente.

Dall'anno scolastico 2012-2013 i lavoratori sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria.

L'elenco dei dipendenti sottoposti a controllo sanitario è riportato in tabella (Allegato 9).

Vista la valutazione dei rischi di cui al presente documento, si rileva che i dipendenti sono stati sottoposti ad un controllo non obbligatorio in relazione ai rischi a cui sono esposti.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Nell'anno scolastico 2025-26 non è necessario un programma di miglioramento, in quanto sono già stati effettuati i necessari controlli per i lavoratori esposti al rischio VDT (lavoratori esposti al rischio VDT per più di 20 ore settimanali).

È impegno continuativo del datore di lavoro e del Medico Competente valutare la necessità di sottoporre a sorveglianza sanitaria i nuovi lavoratori e/o quelli che presentino situazioni di fragilità.

7.0.0 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Sono state disposte le attività di formazione e informazione di seguito riportate:

7.1.0 Informazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 36 D.Lgs. 81/08)

L'informazione dei lavoratori è disciplinata dall'art. 36 del D.Lgs. 81/08. I lavoratori devono essere adeguatamente informati:

- sui rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa;
- sulle procedure di sicurezza e prevenzione, di primo soccorso, antincendio e di gestione delle emergenze.

Nel corso degli anni scolastici i lavoratori hanno ricevuto la seguente informazione:

- sui comportamenti da tenere in emergenza;
- sui controlli da effettuare per l'efficienza dei presidi di sicurezza e antincendio e per la redazione dei registri delle manutenzioni e dei controlli;
- sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in occasione dei collegi docenti;
- sulle modalità per l'esodo in emergenza attraverso le procedure diffuse e inviate a tutti i lavoratori e affisse nell'Istituto e durante le lezioni tenute dal RSPP all'inizio dell'anno scolastico agli studenti e alle studentesse delle classi prime.

7.2.0 Formazione dei lavoratori sulla sicurezza (art. 37 D.Lgs. 81/08)

Tenendo conto che la scuola è classificata a rischio medio, tutti i lavoratori devono effettuare:

- un corso di "formazione generale" della durata di 4 ore, con validità illimitata;
- un corso di "formazione specifica" della durata di 8 ore, con validità di 5 anni;
- 6 ore di aggiornamento da svolgersi nell'arco di 5 anni.

I lavoratori e le lavoratrici che non hanno seguito corsi di formazione dovranno effettuare quattro ore di formazione generale online (progetto regionale TRIO di formazione e-learning) e otto ore in presenza per la formazione specifica.

Ogni anno il RSPP, che possiede i requisiti di formatore previsti dal Decreto Interministeriale del 06.03.2013, eroga ai lavoratori un corso in presenza per rischio medio conforme agli Accordi Stato-Regioni (l'ultimo è quello del 17 aprile 2025) e una o due ore di aggiornamento in presenza su temi specifici riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro. Al termine dei corsi viene somministrata ai lavoratori una verifica finale; verificato l'apprendimento, viene rilasciato ad ogni lavoratore il relativo attestato.

I lavoratori addetti a compiti speciali (RSPP, ASPP, dirigenti, preposti, addetti antincendio, addetti al primo soccorso, addetti alla somministrazione farmaci) devono svolgere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico (quando in possesso dell'attestato che sta per scadere) erogati dalla Rete RESAS (Rete di Scuole e Agenzie per la sicurezza della provincia di Firenze) o da altro ente accreditato.

Il quadro completo della formazione dei lavoratori, in relazione agli attestati conseguiti, è riportato in un file condiviso che viene continuamente aggiornato, [Allegato 10](#).

Viene annualmente svolta la formazione degli studenti equiparati a lavoratori, come riportato nell'[Allegato 11](#), contenente gli elenchi degli studenti e le informazioni sui corsi svolti.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il programma di miglioramento previsto è riportato alla tabella che segue:

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO FORMAZIONE E INFORMAZIONE			
MISURE DI MIGLIORAMENTO DA ADOTTARE		INCARICATI DELLA REALIZZAZIONE	DATA DI ATTUAZIONE
TIPOLOGIA	MISURE DI PREV / PROT		
informazione	per docenti, studenti, assistenti tecnici e amministrativi, collaboratori scolastici sui rischi specifici e sul rischio incendio	datore di lavoro RSPP docenti	A.S. 2025-26 eseguito
formazione	corsi di formazione ai sensi dell'art. 37 comma 1 D.Lgs. 81/08, per tutti i lavoratori che non li hanno svolti	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 eseguiti
	corsi di aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 1 D.Lgs. 81/08, per tutti i lavoratori	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 eseguiti
	corsi di formazione e aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 9 D.Lgs. 81/08 per gli addetti al primo soccorso	datore di lavoro	A.S. 2025-26
	corsi di formazione e aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 9 D.Lgs. 81/08, aggiornato dal D.M. 2 settembre 2021, per gli addetti della squadra di emergenza antincendio		A.S. 2025-26 programmati
	corsi di formazione e aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 7 D.Lgs. 81/08 per i dirigenti		A.S. 2025-26 programmati
	corsi di formazione e aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 7 D.Lgs. 81/08 per i preposti		A.S. 2025-26 programmati
	corsi di formazione e aggiornamento ai sensi dell'art. 37 comma 10 D.Lgs. 81/08 per i RLS		A.S. 2025-26 programmati
	formazione studenti equiparati ai lavoratori: - rischio medio per studenti del Liceo; - rischio alto per studenti del Professionale	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26 in corso di esecuzione
controllo attuazione	formazione e informazione	datore di lavoro RSPP	A.S. 2025-26

8.0.0 DATI RIEPILOGATIVI E CONCLUSIONI

Nell'Allegato 12 sono riportati i dati riepilogativi della valutazione dei rischi su cui verte il presente elaborato.

Nell'Allegato 13 sono riportati i verbali delle riunioni periodiche di cui all'art. 35 del D.Lgs 81/08.

Il presente elaborato verrà integrato e corretto quando interverranno variazioni significative nella normativa di riferimento e/o nell'attività.